IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 16.

50,000 COPIE AL GIORNO

Domenica, 17 Gennaio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*. *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5**. Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La settimana all'estero

Alla Camera austriaca è incominciata martedì scorso la discussione del trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. La maggiore opposizione al trattato vien fatta dai giovani czechi e per motivi di politica così interna come estera e dai deputati dalmati del partito croato e da quelli tirolesi, che ritengono danneggiati gli interessi dei vinicultori dei loro paesi, dalla possibilità che il dazio d'importazione del vino italiano in Austria venga ridotto.

Secondo le ultime notizie da Vienna, prevale tra i partiti al Parlamento austriaco il parere di invitare il governo ad intavolare, dopo la ratifica dei trattati, nuovi negoziati coll'Italia per ottenere una tariffa fissa d'entrata pei vini in Austria, in luogo della nuova clausola facoltativa.

Il governo austro-ungarico sarebbe deciso ad intavolare col nostro governo trattative in quel senso, dopo che sarà concluso il trattato colla Serbia.

I negoziati per questo trattato incominceranno a Vienna lunedì prossimo.

Essendo abortiti i negoziati per la proroga del trattato di commercio tra la Francia e la Spagna a datare dal 1° febbraio si applicherà, da ambedue le parti, la tariffa massima.

***

Le feste natalizie ed il capo d'anno, secondo il rito ortodosso, furono solennizzati in Russia, a causa della carestia e delle malattie manifestatesi in alcuni distretti, meno lietamente del solito.

I giornali constatarono in questa occasione le disposizioni pacifiche da cui è animato il governo dello Czar, ed i più avanzati attribuirono all'accordo di Cronstadt il miglioramento della situazione generale.

A Vienna si è scorto nel richiamo del generale Gurko dal posto di governatore di Varsavia, un indizio delle tendenze pacifiche che prevalgono attualmente a Pietroburgo. Anche se, come si afferma dalla stampa russa, il richiamo di Gurko è avvenuto per cause personali e perchè, a quanto si vuole, egli inviava al governo centrale relazioni non troppo esatte sulle condizioni della Polonia, è certo che il generale Gurko era riguardato come il futuro condottiero delle truppe russe nella futura guerra contro gli eserciti tedesco ed austriaco. Ne deriva quindi logicamente che le eventualità di quella guerra devono essere ora per lo meno scemate.

***

L'incidente per l'espulsione di Chadourne è entrato definitivamente nella fase dello scioglimento, e ciò in gran parte per opera delle potenze centrali.

E' notevole l'intervento nella questione dell'ambasciatore tedesco, Radowitz, che si adoperò indefessamente affinchè l'incidente venisse presto appianato. E' noto che la Germania si era sinora astenuta scrupolosamente dal prendere qualsiasi ingerenza nelle cose balcaniche. Quindi l'intervento di Radowitz accennerebbe ad un'evoluzione nella politica eventuale del governo tedesco.

L'incidente Chadourne verrà sciolto nel senso di un applicazione più esatta delle norme sancite colle Capitolazioni, per l'espulsione dei sudditi esteri.

***

Anche l'appianamento così sollecito della questione della successione egiziana si attribuisce all'influenza della Germania e delle potenze alleate, presso la Porta.

La soluzione della questione della successione è tanto più opportuna, nel momento in cui la Granbrettagna fu colpita così dolorosamente colla morte del primogenito del principe di Galles.

Il doloroso avvenimento, ha, del resto fornito la miglior prova delle vive simpatie che godono la Casa reale, ed in generale la Granbrettagna, in Europa.

***

Giovedì scorso si è aperta la Dieta prussiana con un discorso che il Cancelliere conte di Caprivi ha letto per l'Imperatore.

Nel discorso si constata che il bilancio prussiano si chiude con un *deficit* più rilevante di quello dell'anno scorso, essendo aumentate le spese.

Si è parlato a questo proposito di divergenze tra il ministro delle finanze, Miquel, ed il ministro dei lavori pubblici, Thielen; ma la verità è che i due ministri si trovano rispettivamente in posizione difficile, giacchè mentre l'uno insiste sulla necessità delle economie, l'altro si preoccupa della necessità che i lavori pubblici sieno continuati. Segno questo che tutto il mondo è paese.

***

La Camera francese ha rieletto Floquet a suo presidente. Così questi, come il presidente del Senato, Leroyer, rilevarono l'importanza del miglioramento delle condizioni sociali, miglioramento che però deve avvenire senza scosse e precipitazione.

Nei giornali francesi prevale l'opinione che le riforme sociali formeranno parte essenziale nei lavori parlamentari della presente sessione.

***

Nel Portogallo è scoppiata una crisi ministeriale in seguito al ritiro del Ministro delle finanze, Mariano de Carvalho. Pare che la crisi sia stata provocata, oltrecchè dalle tristi condizioni finanziarie anche dalla disorganizzazione quasi completa delle ferrovie dello Stato.

Il conte Walbom, incaricato di formare il nuovo Gabinetto ha declinato il mandato.

Politica e diplomazia

(N) **Londra**, 16, 2,20 pom. — Si è formato qui un Comitato, allo scopo di aiutare le vittime della carestia in Russia.

Fra i nomi degli aderenti si citano quelli di Lord Monkswell, del duca di Westminster, di Lord Aberdare, di Lord Coleridge e di molte altre notabilità.

(N) **Pietroburgo**, 16, 1,10 pom. — Lo stato di salute della Czarina ha impedito che avessero luogo i ricevimenti di capo d'anno.

La famiglia imperiale è arrivata qui e si tratterrà fino a Quaresima.

— In occasione del giubileo dell'ammiraglio Michele Osopovitch Duhamel, che conta sessanta anni di servizio, lo Czar gli ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Sant'Andrea.

(N) **Berlino**, 16, 2.40 pom. — Secondo notizie da Pietroburgo, la malattia di cui soffre la Czarina sarebbe nervosa, di carattere analogo a quella che ebbe dopo l'attentato di Borki.

I medici dicono invece che è uno strascico della *influenza*.

— Il viaggio del Granduca Giorgio nel Sud non avrebbe più luogo.

(S) **Stoccolma**, 16. — Il Re è ristabilito e attende di nuovo agli affari di Stato. S. M. ha nominato i presidenti delle Camere.

(S) **Stuttgart**, 16. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è stato nominato capo del 4° reggimento di fanteria del Würtemberg.

(S) **Londra**, 16. — Secondo il *Morning Post* Sir H. Drummond-Wolff sarebbe ambasciatore a Madrid.

Colla Svizzera

Poichè alla Camera è avvenuto pei trattati quello che non era difficile prevedere, ossia una discussione accademica, finora ben poco elevata, ciò che conferma come in materia finanziaria ed economica la nostra Camera, come del resto il paese, si trovi ancora al disotto di altri Parlamenti, sarà meglio ritornare in Svizzera, dove si tratta di decidere dei futuri rapporti economici fra i due paesi.

Il *Journal de Genève* rispondendo ai nostri articoli sui negoziati di Zurigo premette che questi articoli emanano evidentemente dalle sfere ufficiali, perchè gli argomenti svolti dal *Popolo Romano* corrispondono in gran parte a quelli posti sul tappeto nelle conferenze fin qui tenute dai delegati italiani.

Questo ci fa piacere. Non è esatto, benchè lusinghiero per noi, che gli articoli nostri emanino dalle sfere ufficiali; si fondano su elementi ufficiali, questo sì, come lo prova il fatto che il *Journal de Genève* non ha potuto contestare la esattezza delle cifre da noi prodotte, cifre del resto che sono stampate in atti e pubblicazioni ufficiali; ma le argomentazioni, lo diciamo per amor d'autore, sono proprio nostre, e il sapere che i nostri delegati a Zurigo si trovano nello stesso ordine d'idee ci rassicura alquanto sulla linea di condotta che seguiranno, speriamo, fino all'ultimo.

Ma lasciamo le premesse e veniamo al sodo. Per le macchine, dice il *Journal de Genève*, non regge l'argomento che ne profitterebbe di più l'Inghilterra, giacchè le macchine svizzere che vanno in Italia rappresentano una specialità, che non teme la concorrenza inglese.

E' vero: tant'è che prevenendo il foglio Ginevrino noi abbiamo ieri analizzate le macchine che ci fornisce la Svizzera e siccome si tratta specialmente di macchine per la filatura e tessitura e parti di queste, che noi in Italia non siamo riusciti a produrre, siamo disposti a largheggiare, purchè si specifichino bene le macchine e le parti.

Pei cotoni il foglio svizzero ammette che un ribasso profitterebbe essenzialmente all'Inghilterra, ma, soggiunge, *ce pays mérite entièrement cette facilité, par le libéralisme de sa politique économique.*

Questo non è un argomento... svizzero, a meno che la Svizzera non abbia avuto procura di rappresentare gl'interessi inglesi nel suo trattato con noi.

Delle facilità che merita l'Inghilterra da noi, i migliori giudici siamo noi e non gli svizzeri. Dica piuttosto il giornale di Ginevra che alla Svizzera poco importa che l'Inghilterra profitti largamente del ribasso di dazio, purchè ne profitti anche la Svizzera; ma qui appunto si rivela la poca ragionevolezza delle pretese svizzere.

E' chiaro che riducendo i dazi sui tessuti di cotone la nostra industria cotoniera, che lavora circa 150 milioni di cotone greggio all'anno, verrebbe a soffrire una grave perturbazione.

Ora che la Svizzera ci chieda qualche modificazione per taluni tessuti di cotone di speciale produzione sua, si capisce ancora e si può discuterne: ma che essa voglia da noi un ribasso di dazio del quale profitterebbe essenzialmente l'Inghilterra a danno della nostra industria, senza compensi, giacchè coll'Inghilterra abbiamo semplice trattato di nazione più favorita, è semplicemente assurdo.

Il nostro contradditore dice che il governo italiano non si mostra d'altronde molto più largo sulle specialità essenzialmente svizzere, come l'orologeria, il formaggio e le broderie.

Delle broderie non abbiamo finora parlato, perchè non ci risultava che la Svizzera volesse delle concessioni anche su questo articolo che, in verità non ha largo consumo nel nostro paese: si può discuterne — ma in quanto agli orologi e ai formaggi non sappiamo davvero che cosa desideri di più la Svizzera.

Sopra 30 milioni di merci importate in Italia nel 1890 dalla Svizzera, il formaggio rappresenta 11 milioni e mezzo e 5 milioni gli orologi. Eccone la prova:

Principali importazioni della Svizzera in Italia.

Filati di cotone	qt.	5,500	L.	1,500,000
Tessuti id.	»	4,500	»	4,500,000
Tessuti di lana	»	1,500	»	1,600,000
Tessuti di seta	»	205	»	1,700,000
Macchine	»	35,000	»	3,700,000
Orologi	N.	800,000	»	5,000,000
Formaggi	qt.	65,000	»	11,500,000
			Totale L.	29,500,000

Ciò prova all'evidenza che il dazio attuale pel formaggio e gli orologi è più che favorevole alla Svizzera.

Del resto a meno che gli orologi degli altri paesi entrino in contrabbando per la Svizzera, in Italia non si consumano che i svizzeri.

Che cosa si vuole di più?

In quanto al contrabbando risponderemo domani.

La morte del duca di Clarence

(S) **Venezia**, 16. — La colonia inglese manda oggi condoglianze alla Corte d'Inghilterra per la morte del Duca di Clarence.

Si farà poi una commemorazione funebre e probabilmente lo stesso giorno dei funerali a Londra.

(S) **Londra**, 16. — I funerali del Duca di Clarence sono ufficialmente fissati per mercoledì prossimo, a mezzodì, e avranno luogo a Windsor, nella cappella reale di San Giogio.

(N) **Berlino**, 16, 6.43 pom. — Questa sera l'Imperatore si reca a fare una visita di condoglianza alla madre Imperatrice Federico, per la morte del di lei nipote Duca di Clarence.

Il programma delle feste invernali a Corte resta però immutato, malgrado il lutto.

Soltanto alla *Kronungfest* e alla *Ordenfest* non vi sarà musica.

Al Reichstag.

(N) **Berlino**, 16, 5,57 pom. — Al Reichstag si è svolta l'interpellanza di Fritzen circa la partecipazione della Germania all'Esposizione di Chicago.

Il sottosegretario di Stato Rottenburg dice che si è mancato allo scopo che i tedeschi inviassero compatti i loro prodotti industriali a quell'Esposizione.

Gli industriali di seta, cuoio, ferramenta, velluti si astengono dall'Esposizione, dubitando che questa possa giovare all'estendersi dell'importazione. Il governo tiene alla partecipazione all'Esposizione per impedire che gli Stati Uniti estendano la dottrina di Monroe anche alle industrie e mantenere bene avviate le esportazioni.

I fautori dell'astensione allegano le eccessive spese ma ciò è erroneo, giacchè le spese per la partecipazione a Chicago frutteranno grandemente e coi ripicchi ci si scapita sempre. Falliti gli sforzi del governo questo esortò i deputati a persuadere i ricalcitranti.

Singer (socialista democratico) dice che il governo facendo un tal passo è uscito dalla neutralità.

Goldmschmidt e Witte si compiacciono della partecipazione del governo a Chicago, che avrà ovunque un grande contraccolpo.

Rottenburg osserva che appunto i fautori dell'Esposizione universale a Berlino dovrebbero inviare i loro prodotti a Chicago, anche per assicurarsi la reciprocità della partecipazione.

Bachem dice che i fabbricanti di velluti, di sete del distretto di Krefeld, perdono astenendosi dal mercato americano e lo deplora vivamente.

Rottenburg risponde che i fabbricanti di Krefeld si sono rifiutati di dividere le spese della partecipazione del governo.

Haumacher deplora le riserve del governo in ordine alla questione dell'Esposizione universale a Berlino. Dice che i deputati faranno per questa una propaganda vivissima a Berlino.

Liber afferma che il partecipare all'Esposizione di Chicago è un dovere nazionale.

Bachem consiglia il governo ad esortare di nuovo i fabbricanti di Krefeld e sussidiarli.

Stromm, sostiene che i grandi industriali in ferro si astengono non per rappresaglia contro la legge Mac Kinley, ma bensì per mancanza di novità.

Rottenburg risponde che le novità non sono indispensabili. Trattasi essenzialmente di dimostrare che l'industria tedesca è pari a qualsiasi altra.

Schrader sostiene a sua volta che gli industriali in ferro devono partecipare all'Esposizione, tale industria essendo eminentemente nazionale.

Libro Verde sull'Africa

Gli accordi col Tigrè.

Sono note le trattative che precedettero l'intervista. Le basi erano le seguenti:

1. apertura del mercato di Massaua al commercio coll'Abissinia e sicurezza per le carovane.

2. facoltà a ras Mangascià di provvedersi con proprio denaro di viveri sulle piazze della Colonia Eritrea ed altresì di prelevare dai nostri magazzini di guerra, in limitata misura, nel solo caso in cui il Tigrè fosse invaso dai dervisci dal lato del Woghera.

3. facilitazioni ed aiuti da parte nostra pei restauri alla chiesa della Trinità in Adua e per la costruzione nella stessa città di una piccola casa in muratura per ras Mangascià.

Accettate le basi ebbe luogo l'intervista, della quale l'on. Gandolfi rende conto col seguente rapporto:

Il Governatore dell'Eritrea al min. degli esteri.

Godofelassi, 11 dic. 1891.

« Confermando il mio telegramma dell'8 corrente mi onoro riferire intorno all'intervista avuta coi capi del Tigrè.

. . . .

« Compiuti i giuramenti d'uso, senza dei quali non s'inizierebbe fra capi di parti contrarie nessuna trattativa, nè si effettuerebbe alcun incontro, e compiute altre formalità preliminari che una lunga consuetudine ha reso tradizionali fra queste popolazioni, ras Mangascià, seguito da tutti i suoi capi, ad eccezione di Alula, che fu dapprima tenuto lontano, venne al di qua del Mareb nel pomeriggio del 6 dicembre per fare ossequio a me quale governatore della colonia Eritrea e per ripetermi a voce il suo desiderio di addivenire ad amichevoli accordi.

« Avendomi subito dopo richiesto se era disposto ad estendere l'amicizia anche a ras Alula e a non serbargli rancore per quanto era avvenuto nelle giornate di Saati e Dogali ed avendo da me avuto risposta affermativa, ras Mangascià mandò ordine perchè anche detto capo intervenisse al convegno, ed introdotto poco dopo, lo stesso Alula ebbe da me tali assicurazioni di amicizia o dimostrazioni di stima, che fu d'un subito compreso della grandezza d'animo degli italiani ed apparve fortemente commosso.

« Nel giorno seguente, giusta il programma prestabilito, mi recai al campo di ras Mangascià sulla sinistra del Mareb e gli restituii la visita.

« Nei colloqui che così ebbi col capo del Tigrè furono anzitutto trattate e discusse poche questioni d'importanza secondaria, delle quali accenno a due soltanto.

« La prima concerne Ligg Abraha, fratello di Debeb.

« Per esso fu stabilito che gli verrebbe concesso di recarsi nel Tigrè e che ras Mangascià, il quale ha ora fatto la pace con degiac Bogualle, altro fratello del defunto Debeb, lo accoglierebbe benevolmente e gli userebbe il trattamento dovuto alla condizione ed alla nobiltà della sua famiglia.

« La seconda riflette i mercanti italiani che, in numero piuttosto rilevante e non tutti con buoni precedenti morali e sufficienti scorte di mercanzie, si avviano ogni giorno nel Tigrè per esercitarvi il commercio.

« Per questi fu convenuto che, salvo rimanendo il diritto di commerciare, non sia accordata facoltà di transito dalla colonia al Tigrè a quei mercanti che non offrano guarentigie di esercitare con moralità il loro commercio e lascino temere con fondamento che possano con le loro azioni offendere il nome italiano e menomare il prestigio della nostra nazione.

« Come conseguenza di questo provvedimento fu stabilito, oltre le altre misure d'ordine interno, che il nostro residente presso ras Mangascià, alle speciali sue mansioni politiche, avrebbe accumulate funzioni analoghe a quelle che sono attribuite ai nostri consoli all'estero per tutto ciò che riflette i nazionali stabiliti nel Tigrè.

« Esaurite le questioni secondarie e venuta la volta di quelle principali, parvemi anzitutto dovermi compiacere col capo del Tigrè perchè dalla instaurazione del governo civile e militare a Massaua erano sempre esistite buone relazioni fra la Colonia Eritrea e il vicino Tigrè e che, per il comune desiderio di vivere in perfetta armonia e da buoni vicini, l'una parte e l'altra eransi astenute dal compiere atti di violazione del territorio altrui, accettando quale confine di fatto la linea del Mareb Belesa, già designata dall'imperatore di Etiopia quale limite settentrionale dello Stato tigrino.

« Ciò premesso, significai a ras Mangascià che era giovevole nell'interesse delle due parti di perseverare nella linea di condotta già seguita e che, salvo i diritti che potessero derivare per l'imperatore d'Etiopia in virtù di trattati già stipulati o di nuovi da conchiudersi, conveniva sia al Governo italiano, sia al capo del Tigrè di prendere formale impegno di rispettare, ciascuno per proprio conto, il territorio posto al di là della linea medesima.

« Aggiunsi che, per rendere più solenne tale impegno e vincolare meglio il regio Governo italiano, in nome del quale io trattava, e qualunque governatore mi [illegible] nel governo della colonia, sarebbe stato conveniente invece di pronunziare un giuramento sulla base di semplici intelligenze verbali, di formulare i rispettivi obblighi in un documento scritto, il quale, senza ledere i diritti dell'imperatore d'Etiopia, e senza compromettere verso di lui il capo del Tigrè, avesse posto questi obblighi stessi nei precisi loro termini.

« Ras Mangascià venne così da me persuaso a dichiarare per iscritto e poscia a giurare solennemente e a far giurare da tutti i suoi capi indistintamente la formola d'uso: *di odiare i nemici del Governo italiano, di amare i suoi amici*, aggiungendo a questa formula come scopo speciale della intervista: *di rispettare lo stato presente di cose e di non fare nessun atto che possa dispiacere all'Italia*; affermando io a mia volta che in nome mio e in quello del Governo italiano, avrei per reciprocità fatto altrettanto verso di lui.

« E siccome gli accordi suddetti ebbero origine da una lettera che ras Mangascià rivolse a Sua Maestà Umberto I, in seguito alla quale il cav. Nerrazzini venne mandato in missione straordinaria ad Adua con una lettera dello stesso Re così fu convenuto di consegnare l'accordo in due lettere, e concertate di intesa fra noi le lettere stesse, furono queste scambiate al luogo di convegno prima che fosse compiuto il giuramento finale.

« Tali lettere rassegno, insieme col presente rapporto, a V. E.

« A chi consideri nella semplice sua forma l'espressione di cui si è valso il capo del Tigrè per affermare in iscritto l'obbligo che si è assunto, può parere che pecchi di chiarezza e lasci tanto indeterminato il contegno da seguire in avvenire, da non lasciarci sufficienti garanzie di inviolabilità del nostro territorio.

« Conviene però osservare che l'affermazione scritta da ras Mangascià è avvalorata da affermazioni verbali, fatte a me ed al cav. Nerazzini nelle trattative che precedettero il convegno.

« Definita questa prima e principale questione, mi trovai facilmente d'accordo con ras Mangascià per ciò che concerne la libertà degli scambi fra il Tigrè e la colonia Eritrea, la sicurezza delle strade, la protezione reciproca dovuta ai commercianti e sulle altre questioni di minor conto, delle quali ho già fatto cenno a V. E. nel succitato mio rapporto, onde io confido che da oggi in poi non debbansi più avere preoccupazioni dalla parte del Tigrè e sia giunto il giorno in cui i traffici coll'Abissinia e la nostra attività agricola nella parte più fertile dei possedimenti eritrei potranno a poco a poco, ma con sicurezza, essere avviati verso tempi migliori.

Lettera di Mangascià al Re d'Italia.

Che arrivi al grande, rispettabile e supremo Umberto I, Re d'Italia. Mandata da ras Mangascià, figlio di Giovanni Re di Sion Re dei Re d'Etiopia.

« Come sta? Io sto bene grazie a Dio, per la bontà di Dio, per la fede di Sion, per la preghiera di Sion. Ho avuto il convegno col generale Gandolfi; abbiamo giurato sul Vangelo e sulla Croce; egli dicendo di odiare i nemici di ras Mangascià; di amare gli amici di ras Mangascià e di non fare cosa alcuna che possa dispiacere a ras Mangascià; io dicendo di odiare i nemici del governo italiano, di amare i suoi amici, di rispettare lo stato presente di cose e di non fare nessun atto che possa recare dispiacere all'Italia.

« Questo noi abbiamo giurato e lo abbiamo giurato perchè la nostra amicizia duri eterna e solida.

« Il contratto del nostro giuramento è questo.

« Terminato presso il Mareb il 29 Edar 1384 (anno del perdono). »

(Sigillo di ras Mangascià).

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 gennaio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,30 pom.

I deputati saranno un centinaio. Assistono i ministri: Di Rudinì, Colombo, Chimirri, Branca e Pelloux.

FALCONI e CARENZI, eletti nei collegi di Campobasso e di Pisa, giurano dal Centro.

Interrogazioni.

COLOMBO. Rispondendo all'on. Visocchi, sulle cagioni che poterono indurre l'intendente di finanza di Caserta a vendere in un lotto solo 383 fondi posti in diversi comuni e provenienti dall'asse ecclesiastico, dice che l'intendente fu costretto a bandire un lotto unico dal momento che l'asta dei lotti separati, precedentemente indetta, era andata deserta.

SARDI interroga circa i provvedimenti per le famiglie dei lavoranti alla ferrovia Sulmona-Isernia periti in mezzo alle nevi.

BRANCA. Quantunque l'infortunio non sia avvenuto sul lavoro, pur tuttavia provvederà a soccorrere le famiglie degli operai periti e feriti, ed insisterà presso la Società perchè faccia altrettanto.

SARDI prende atto e ringrazia. Narra molti particolari del triste avvenimento e designa al governo il sotto-prefetto ed il capitano dei R. C. di Sulmona ed il sindaco di Cansano che valorosamente accorsero sul luogo e salvarono molti operai che stavano per morire assiderati ed affamati.

BRANCA risponde all'on. Lucifero, che interrogò il governo sulle disposizioni che intende impartire, perchè sia tolto il divieto di transito pel ponte sul Neto, nella strada Cotrone-Neto-Savelli, che il governo, sebbene entri nella faccenda sino ad un certo punto, trattandosi di un atto che la provincia era in facoltà di fare o non fare, ha chiesto informazioni in proposito e farà sì che la questione sia sciolta nel modo il più favorevole.

L'on. GIOVAGNOLI interroga il ministro degli esteri: « Sull'attitudine e sui provvedimenti che il governo ha preso ed è riuscito a prendere di fronte alle studiate e interessate agitazioni che si manifestano per opera di qualche potenza europea a Tangeri e nel Marocco. »

DI RUDINI' assicura che i fatti del Marocco non sono gravi. Ha però creduto suo dovere mandare là, per una eventuale tutela dei nostri connazionali, il *Dandolo*. Ed ora può aggiungere, per recenti informazioni, che la situazione non è tale da consigliare nuove decisioni, nè all'Italia, nè a quelle altre nazioni che possono vantare in quel paese qualche motivo d'interesse.

GIOVAGNOLI, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio, spiega meglio il suo pensiero, e ricorda che l'Italia ha tutto l'interesse a che non sia turbato l'equilibrio nel Mediterraneo.

Trattati di commercio.

VALLE ANGELO rileva, non senza meraviglia, come i produttori e gli industriali abbiano trovati nella Camera dei potenti difensori, mentre nessuno è ancora sorto a dire una parola a favore della immensa classe dei consumatori.

Continua, dichiarandosi seguace della scuola liberista, la sola che favorisca effettivamente il consumatore. Esaminando poi i nuovi trattati, trova che quello coll'Austria non è che la riproduzione di quello ora in corso. Ravvisa invece qualche miglioramento nel trattato colla Germania. E' poi convinto di un prossimo accomodamento commerciale tra la Francia e l'Italia e termina dicendo che voterà i trattati, considerandoli, non come un bene, ma come un male minore.

COLAJANNI. Egli non è dei competenti, epperò per combattere i trattati si servirà soltanto di un po' di logica. E, avanti tutto, si meraviglia come la discussione di così grave materia si svolga con così poco calore e come alla medesima non prendano parte i distinti oratori e i distinti economisti che nella Camera italiana non scarseggiano. Ciò premesso, rileva come i trattati siano informati a quell'aria di protezionismo che, nel quarto d'ora che corre, attraversa l'Italia. E così, in nome della scuola del libero scambio, analizza i trattati e li combatte; e li combatte perchè sono trattati aventi uno scopo politico nell'interesse delle potenze centrali.

RAVA. Negli articoli addizionali del trattato si trovano disposizioni eccezionali a favore di alcune speciali industrie per qualche provincia. Egli non può approvare questo trattamento di favore, come, in fondo in fondo, non l'approva nemmeno il relatore, on. Ellena. Ma, neanche nella distribuzione di questi favori, furono seguiti esatti e giusti criteri. Infatti è stata trascurata la provincia di Ravenna, parecchie industrie della quale, come le terrecotte di Faenza, avevano diritto al trattamento eccezionale di cui è parola negli articoli addizionali.

VISCHI si dichiara subito contrario ai trattati contro cui voterà. Egli li crede ispirati da ragioni politiche e precisamente stipulati al solo scopo di rafforzare sempre più la triplice alleanza. Prosegue dicendo che quando il governo presentò il catenaccio, la via di salvazione stava nell'abbono della tassa di distillazione. E continua: « Allora noi che volevamo il 45 0[0] fummo chiamati tiepidi dall'on. Pavoncelli che reclamava il 60. Ma, quando il governo alzò la voce, l'on. Pavoncelli ed altri si contentarono del 40... »

INDELLI (*interrompendo*) ma avemmo il plauso del paese!

VISCHI. E sta bene: accontentatevi degli applausi; io mi accontento di fare il mio dovere.

Si diffonde in seguito ad esaminare i trattati sotto il punto di vista della produzione enologica che, a suo avviso, non fu punto tutelata.

Romanzina presidenziale.

Verso la fine del discorso dell'on. Vischi, parve al presidente che partissero alcune grida dalla tribuna della stampa. Epperò apostrofò i resocontisti così:

— E' ora di finirla con queste grida di approvazione e di disapprovazione da parte della tribuna della stampa. E' tempo che quella tribuna metta giudizio. Avverto che questo è l'ultimo ammonimento che do: saranno espulsi dalla tribuna coloro che non sono degni di appartenervi.

Fatto personale.

L'on. RUBINI, accusato dall'on. Colajanni di subire i trattati di commercio, parla brevemente per fatto personale, dicendo che, tutto visto e considerato, si è deciso a votare in favore dei trattati perchè la parte buona supera la cattiva.

Per gli emigranti di passaggio.

Avendo l'on. PONTI richiamata l'attenzione dell'on. Nicotera sull'inconveniente che si verifica a Torino e a Milano, dove torme di emigranti passano la notte sdraiati nei pressi delle stazioni ferroviarie, il ministro dell'interno dichiara che provvederà d'accordo colla Mediterranea.

Per lo spaccio del chinino.

Lo stesso ministro, rispondendo ad una interrogazione dello stesso PONTI, assicura la Camera che studierà il modo di diffondere, a mite prezzo, la vendita del chinino nei paesi funestati dalla malaria.

Interpellanze e interrogazioni.

Sono presentate interpellanze: dell'on. Muratori sui decreti pubblicati dal governatore dell'Eritrea sul governo civile, e dell'on. Antonelli sull'intervista del generale Gandolfi coi ras e capi del Tigrè.

La Camera delibera che lunedì si continui la discussione dei trattati di commercio.

La seduta è levata alle 7.

Lunedì, seduta pubblica alle 2.

LE PROVE DEL VINO

secondo il trattato colla Germania

Roma, 16 gennaio 1892.

Egregio sig. Direttore,

Nel N. 13 del *Fanfulla* il sig. *Glucosio* mette il quesito:

Agli effetti del trattato di commercio italo-germanico, si deve intendere per estratto secco il residuo della evaporazione del vino o questo stesso residuo depurato dallo zucchero?

Nel N. 14 del *Fanfulla*: *Un Enologo*, in via incidentale, afferma risolutamente che non v'ha dubbio che si debba sottrarre lo zucchero.

La cosa è molto importante e credo valga la pena di rilevare che nè il dubbio dell'uno nè l'affermazione dell'altro hanno ragione di essere.

Nel protocollo finale del trattato di commercio italo-germanico è detto:

« Sono ammessi come vini da taglio al dazio ridotto di 10 marchi al quintale lordo, soltanto i vini naturali rossi.... i quali contengano almeno il 12 per cento di alcool in volume.... e almeno 28 grammi di estratto secco per litro a 100 gradi Celsius ».

Ora in Italia, come in Germania ed anche presso altre nazioni, quando diciamo *estratto secco*, senz'altro, intendiamo parlare di *estratto bruto*, cioè puramente e semplicemente del residuo della evaporazione del vino (quindi compreso lo zucchero).

Potrei citare a conferma di ciò numerose analisi di vini di Fresenius e Borgmann ed altri chimici tedeschi, nonchè di moltissimi chimici italiani. Ma, per persuadere chiunque, basta citare il il metodo prescritto in Germania ed in Italia per la determinazione dell'estratto secco.

Come è noto, il metodo germanico e quello italiano non differiscono fra di loro. Ecco come è descritto dalla Commissione imperiale tedesca che lo formulò:

« Per la determinazione dell'estratto secco si misurano 50 centimetri cubici di vino a 15° C. in una capsula di platino (di 85 mm. di diametro, 20 mm. di altezza e 75 centimetri cubici di capacità, quindi del peso di circa 20 grammi); si evapora a bagno maria ed il residuo si continua a riscaldare per 2 ore e mezzo in una stufa ad acqua (quindi 100° Celsius).

« Pei vini ricchi di zucchero, cioè vini che contengono più del 0,5 per cento di zucchero, si deve prendere una quantità minore di vino in guisa che, portata a 50 centimetri cubici e quindi a secchezza, rimanga a pesare da 1 a 1,5 grammi di estratto ».

Come si vede, *non si fa neppur cenno della sottrazione dello zucchero.*

E' evidente quindi che le alte parti contraenti hanno inteso di parlare di ciò che in linguaggio tecnico si dice *estratto bruto*. Se avessero voluto riferirsi a ciò che diciamo *estratto corretto* o *estratto senza zucchero* l'avrebbero dovuto dire esplicitamente.

Posto ciò, e tenuto anche conto delle tante pratiche enologiche capaci di aggiustare le cose pur facendo rimanere i vini genuini, mi pare che non vi sia ragione di essere malcontenti delle concessioni avute, se si crede che il commercio dei nostri vini da taglio possa avere in Germania un grande avvenire.

Ma l'avrà? Ecco dove è la questione vera!

Mi creda, sig. Direttore, di Lei

Devmo

Prof. F. [illegible]

[illegible]

Atti del Governo

R. Esercito. — Taruffi Dante, col. di fant. a disp., collocato a riposo — Drumpt Giuseppe, col. di fant., collocato in pos. aus. — Pissocaro Enrico, col. di fant., collocato in aspettativa.

Sono collocati in pos. aus. i capitani Fraso e Sartorelli (fant.); magg. medico Pascolo; capitano Petito del Corpo contabile.

Saibante capitano art., collocato in aspettativa; Coulant, capitano di cavalleria, richiamato dall'aspettativa.

Sono collocati a riposo gli uff. in posiz. ausiliaria: Frola Francesco, Bolacco Carlo, colonnelli; Fumagalli Pietro, Cornuty Alfredo Cicognara ten. colonnelli.

Boetti magg., Asserato, Gatti, Maccarini, Stievano, Marengo, Scolari, Ruella, Rosa, Berardi, Bobba, Greggio, Pisceria, Cornero, Marinoni, Luzzi, Frassati, Bettinelli, De Giorgis, capitani fant. Cao, cap. carabinieri.

Spirelli G. B., sott. 15 fant., rimosso dal grado e dall'impiego.

Onorificenze. — Su proposta del Ministro dei LL. PP. fu nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano il comm. Oberty, ispettore del Genio civile, e cavaliere il prof. Pisanti, architetto per l'opera prestata nella Galleria di Napoli.

— Il sig. Silenzi Francesco, proprietario dell'Hôtel Russia in Roma, fu nominato cavaliere di *motu proprio* della Corona d'Italia.

— Il cav. Enea Cavalieri fu nominato commendatore su proposta del Ministro del Tesoro.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Ravenna, 16, ore 11,5 — Nella riunione del Comitato dirigente il consorzio delle cooperative di Romagna. presenti il sen. Bonvicini e l'on. Costa, si fissò di portare a mille il numero dei braccianti che dovranno prender parte ai lavori della ferrovia in Grecia, stabilendo una prossima spedizione di cento braccianti.

Cagliari, 16, ore 10,20 — E' stato accolto col massimo favore, specialmente dal piccolo commercio, il ripristinamento del servizio cumulativo fra la Navigazione Generale e le nostre ferrovie.

Si desidererebbe però che si aggiungesse a questo vantaggio, anche quello della consegna a domicilio, per facilitare maggiormente gli scambi.

— Il municipio darà quasi certamente risposta favorevole alla domanda di cessione dell'ex-convento di Bonaria, per la istituzione di una succursale del Collegio delle Missioni in Africa.

Torino, 16, ore 15.35 — I decessi non decrescono; prevalgono però pei vecchi. Molti contadini affluiscono negli ospedali. Si osserva però una sensibile diminuzione nella *influenza*.

— Per assicurare la regolarità nel cambio dei biglietti, nella sede della succursale del Banco di Napoli, staziona un picchetto di guardie dirette da un delegato.

Ferrara, 16, ore 15.35 — Ieri due sconosciuti entrarono nello spaccio di sali e tabacchi in via Mortara, depredando la conduttrice, Rosa Renazzi, di oltre centocinquanta lire e sigari, minacciandola armata mano. Un terzo compagno vegliava sulla porta.

Con questa sono dodici aggressioni consumate in pochi giorni.

Firenze, 16, ore 15,25 — La Banca dell'Associazione commerciale, avendo sospeso momentaneamente le operazioni, procederà ad una lenta liquidazione delle sue attività, con fondata speranza di far fronte a tutti gli impegni.

Ieri alle 2 è morto il comm. Bartolomeo Malfatti, professore di geografia nell'Istituto di studi superiori.

Oggi ha avuto luogo il trasporto solenne.

Sassari, 16 ore 17,5 — Iersera, nel villaggio di Tissi, alcuni malfattori si introdussero nella abitazione di certa Aru, per depredarla, e assassinarono la povera donna spaccandole la testa a colpi di scure.

Il capitano dei carabinieri, qui residente, si recò subito sul luogo.

Gli autori del misfatto non si sono ancora scoperti.

Lugo, 16, ore 11,9 — Il conte Antonio Bertazzoli, ferito di coltello dal cugino Francesco Bertazzoli, è aggravatissimo. Una delle ferite, al basso ventre, è pericolosa.

Il feritore, che ha moglie e quattro figli, è ancora latitante.

Caserta, 16, ore 10,40 — Essendo straripato il Volturno causa le dirotte pioggie, si temono disgrazie.

Giungono da varie parti notizie allarmanti.

Napoli, 16, ore 17,46 — Alla reggia ha avuto luogo il funerale in memoria di Vittorio Emanuele. Sono intervenuti il principe di Napoli, il duca degli Abruzzi, le dame ed i gentiluomini di Corte, il direttore della Casa Reale Rosati e tutto il personale.

Ha ufficiato il cappellano maggiore.

— Solenni funerali si sono pure celebrati a Benedictis, coll'intervento di moltissime rappresentanze civili e militari.

— In questo momento il neo sindaco sen. Fusco fa l'esposizione del suo programma al Consiglio.

— Il Prefetto si è ristabilito in salute.

— Il ministro Villari, accettando l'opinione espressa dal Consiglio accademico, ha prorogata la iscrizione universitaria a tutto il 20 corrente. Gli studenti gli sono riconoscentissimi.

— Nel rione Vasto vi è stata una rapina di pieno giorno. E' la seconda in pochi giorni.

Torino, 16, ore 23,25 — Alla sola *Gazzetta di Torino*, il comm. Durio dirige una lettera vivace, rettificante i fatti di ieri al Banco di Napoli, ma il *reporter* della *Gazzetta* si riserva di ripetere.

Napoli, 17, ore 1 — Il Consiglio comunale soprassedette alla ratifica del bilancio redatto dal commissario regio, rimandando ogni ulteriore discussione.

Annullò il contratto coll'impresa Musella per il teatro San Carlo.

Lunedì discuterà la domanda di concessione Villani.

Teatri ed Arte

Lirica. — Nella prossima settimana andrà in scena alla Scala di Milano la *Wally*, del maestro Catalani.

Le prove procedono benissimo, a quanto dicono i giornali locali, e fanno ragionevolmente sperare che la *Wally* potrà essere rappresentata mercoledì.

La *Norma* allo stesso teatro ha lasciato freddo il pubblico, che vi accorse scarsissimo.

— Abbiamo da Palermo:

« La Melba, nella *Lucia*, fa furore al Politeama Garibaldi. La signora Melba, resasi famosa per il suo romanzo col duchino di Orléans, conquistò subito il favore del pubblico con la bella persona e la soavissima voce.

Drammatica. — *La Famille Pont-Biquet*, commedia in tre atti di Alessandro Bisson, ha avuto grande successo di ilarità al Vaudeville di Parigi.

E' la storia di una famiglia pacifica di provincia, di cui una serie di circostanze, una più originale dell'altra, viene a turbare la tranquillità.

— *Oggi e ieri*, è un nuovo dramma di Oscar Blumenthal, di cui è imminente la rappresentazione al Comunale di Amburgo.

Varie. — Un dispaccio da Tunisi ai giornali francesi annunzia che, lavorandosi sulla strada di Honghia, furono scoperte due statue romane in marmo bianco, perfettamente conservate.

— L'imperatore Guglielmo ha autorizzata la Società antropologica di Berlino ad accettare il legato di 10,000 marchi lasciatole dal compianto dottor Enrico Schliemann.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Fiori e colori.

Per qualche tempo i fiorai di Parigi hanno venduto a prezzi favolosi dei fiori, che parevano rarità della loro specie, stante la stranezza dei colori.

Si è ora scoperto che questi fiori erano colorati artificialmente, mediante un processo chimico speciale.

Le materie coloranti sono disciolte in quantità variabili, secondo il grado di colorazione che si vuol dare ai fiori.

Si adopera acqua purissima per la soluzione e si aggiungono alcune goccie di alcool.

Poi vi si immergono i fiori per il gambo e il liquido, per attrazione capillare, è assorbito dal fiore.

La tinta non colorisce che i fiori appena colti dalla pianta.

Una curiosa petizione.

Il Consiglio municipale della città di Thun ha dovuto deliberare, giorni sono, sopra una nota di sarto, che l'Imperatore Massimiliano I non aveva pagato nel 1501.

Gli eredi del sarto hanno pregato l'Alto Consiglio di intervenire presso gli eredi dell'Imperatore!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 17 Gennaio 1892 — S. Antonio abate.

Leva il sole alle ore 7.27 m. — Tramonta alle 4.44 s.
Leva la luna alle ore 8.21 a. — Tramonta alle 9.40 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica.—Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo S. Felice.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 14 Gennaio 1892.

Nati 45 compresi 4 nati morti

Morti 46 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Ferranti Pompilio fu Giuseppe, Amandola, 67, coniug.
Bilancia Tommaso fu Pietro, Macerata, 80, id.
Buti Lodovico fu Francesco, Roma, 69, ved.
Orsini Ida di Secondo, Pergola, 19, nubile
Lopri Antonia fu Francesco, Monte de' Fiori, 73, ved.
Fabretti Cleofe fu Luigi, Roma, 77, id.
Stagio Rosa fu Vincenzo, Falmiano, 73, id.
Valeri Filippo fu Antonio, Roma, 67, id.
Piuti Erminia fu Nicola, id., 50, id.
Salvi Anna fu Cherubino, Foligno, 77, id.
Simeoni Giovanni fu Vittorio, Paliano, 76
Prosperi Filippo fu Francesco, Roma, 70, ved.
Rinaldi Vincenzo fu Luca, id., 88, coniug.
Ruggeri Bernardino fu Francesco, Rocca Canterano, 31, id.
Ranelli Maria fu Girolamo, Roma, 20, celibe.
Carlini Agnese fu Giuseppe, 55
Teoli Giuseppe fu Pietro, Roma, 76, ved.
Paradisi Anna fu Andrea, id., 82, id.
Milani Giovanni fu Domenico, Borgo Velino, 78, coniug.
Tonni Paolo fu Benedetto, Cascia, 64, id.
Mario Teofilo di Carlo, Jesi, 28, id.
Fistoni Salvatore fu Stefano Ronciglione, 67, celibe
Alessandrucci Pietro di Domenico, id., 22, id.
Giovanelli Giuseppe fu Nicola, Rieti, 75, ved.
Nucci Isabella di Cesare, Roma, 14
Lesen Vincenzo fu Carlo, Monte Marciano, 83, coniug.
Ascani Marianna fu Vincenzo, Roma, 73, ved.
Mollica Filomena fu Arcangelo, Strangolagalli, 31, nubile
Milanetti Felice di Antonio, Roma, 44, coniug.
Conforti Francesca fu Stefano, id., 40, id.
Agnillino Domenico fu Vincenzo, Girgenti, 60, id.
Capogrossi Grimaldo fu Giuseppe, Pontecorvo, 65, id.
Ferrari Matilde di Giuseppe, Roma, 19, nubile.

SCIARADA.

Il terzo nella scala, il tutto nel mercato,
Il primo è del secondo l'opposto ed il contrario.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MAL-CONTENTO.

R. LOTTO

Roma	51	22	78	16	9
Bari	34	51	15	88	2
Firenze	14	37	48	85	46
Milano	45	42	38	52	46
Napoli	62	70	76	68	65
Palermo	36	2	50	47	37
Torino	19	72	82	65	46
Venezia	24	9	12	23	62

La sera del 15 corr. alle 10 3[4, dopo lunga e dolorosa malattia, cessava di vivere a 42 anni.

ADRIANO FERRARESI

pittore di raro ingegno e d'animo squisitamente gentile. Visse per l'arte, della quale fu cultore oltremodo appassionato.

Fu dei primi a rinnovare a Roma lo studio e l'esercizio della ceramica, ed in questo ramo lascia lavori pregievolissimi, molti dei quali onorano il nome italiano all'estero.

L'indirizzo da lui dato, fin dalla fondazione, alla scuola di disegno della professionale femminile di Roma da dato splendidi risultati.

Profondo conoscitore di ogni ramo della storia dell'arte, veniva da tutti consultato con profitto. Ebbe un culto speciale per la madre che l'adorava e che lascia nel più profondo dolore. Per la schiettezza dell'animo suo, per le maniere affabili e cortesi, per la rettitudine nell'operare e pel sentimento vivissimo del dovere fu stimato ed amato da numerosi amici, e specialmente dai colleghi del Circolo artistico internazionale, di cui fu uno dei fondatori.

Roma perde un distinto cittadino, l'arte uno dei suoi più ardenti cultori.

Alla madre desolatissima, ai fratelli ed alle sorelle immersi nel più vivo dolore, mandano le più sentite condoglianze *I parenti e gli amici.*

Adelaide Bertini ringrazia tutti gli amici del compianto suo consorte

Ernesto De Dominicis

che presero parte all'accompagno funebre, e specialmente ringrazia il nobile cuore del sig. Luigi cav. ingegnere Mazzanti per il dono offertole di una corona di fiori.

Ieri alle 4 del mattino, nella verde età di soli 25 anni, spegnevasi per fiero morbo che non perdona

CLOTILDE FELICI DEMASSI

lasciando orbato del suo affetto lo sposo Orazio Felici che l'adorava, 7 piccoli angioletti che d'ora in avanti invano cercheranno il bacio della cara madre che non è più.

E' con vero dolore che annunziamo questa sventura domestica del bravo artista romano, dell'attivissimo imprenditore di lavori, Orazio Felici.

Povera Clotilde! morire nel fiore degli anni, mentre le arrideva singolare bellezza, soave bontà, l'amore tenerissimo di uno sposo che l'adorava, è cosa dura e straziante ad ogni cuore che sente.

Oggi, 17 avrà luogo l'accompagno all'ultima dimora della salma del compianto

prof. **Randolph Rogers** scultore.

Il corteo muoverà da via Magenta 5, alle ore 10 1[2 ant.

Opere ed invenzioni

Per le caldaie a vapore.

Il giorno 12 corr., nell'officina meccanica, sita in via Labicana 23, venne esperimentata l'efficacia di un disincrostante per caldaie a vapore.

Il solerte proprietario cav. Giacomo Moriggia vi aveva invitate parecchie persone, tra cui il comm. Lattes, ispettore delle industrie presso il Ministero di agricoltura, il quale dirige il servizio per la sorveglianza delle caldaie a vapore, il prof. C. Saviotti che, insieme all'assistente ing. Ugo Ancona vi condusse gli allievi della R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri, l'ing. Calvesi, l'ing. Rinaldi, l'ing. De Straus, il cav. Chicca, il sig. Bolognesi, l'ing. Ceriotto, il sig. Giudici e il sig. Mariotti.

Avendo noi pregato il prof. Saviotti di comunicarci i risultati, abbiamo ricevuta la seguente cortese comunicazione:

« Per il passato il cav. Moriggia, adoperando acqua Marcia e Felice insieme, constatava un'incrostazione durissima di circa 8 millimetri di spessore in ogni periodo di circa 3 mesi.

« Avendo adoperato il nuovo disincrostante in ragione di un litro per settimana e per ogni 10 cavalli di potenza della macchina annessa alla caldaia, dopo 3 mesi di lavoro continuo fu constatato dai presenti un effetto veramente sorprendente. La caldaia e focolaio interno ed a ritorno di fumo venne scomposta, sfilando il corpo tubulare interno. Al fondo della caldaia appariva uno strato di melma biancastra, come polvere di travertino, così incoerente e fluida da accertare che, anche in alto strato, non impedisce la trasmissione del calore, nè può favorire quindi l'arroventamento delle lamiere quando dalla parte esterna vengano colpite dalle fiamme.

« La parte esteriore del fascio di tubi, che era stata pulita in precedenza, rimase ancora pulita e la vecchia incrostazione che non fu tolta perchè inaccessibile, si era in parte staccata in forma di corteccia e in parte si staccava colla massima facilità, senza lasciare il minimo indizio che abbia potuto intaccare le lamiere.

« Questo disincrostante, che viene provveduto dal cav. Moriggia, merita di essere conosciuto e diffuso presso tutti i proprietari di caldaie a vapore che adoperano acque calcari e che non hanno modo di depurarle prima d'introdurle in caldaia.

« Saviotti ».

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 10,3 — minimo 5,9.

S. P. Q. R. — Ieri alle 3 pom., in casa del sindaco, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per Vittorio Emanuele. — Ieri mattina alle 10, ebbe luogo nella chiesa del Sudario l'annunciato ufficio funebre in memoria di Re Vittorio Emanuele.

Alle dieci precise giunsero in *landau* chiuso le LL. MM. il Re e la Regina.

La Regina vestiva di nero ed il Re era in borghese, con cappello a cilindro ed alto lutto.

I Sovrani presero posto nel coretto a sinistra.

Accompagnavano le LL. MM. la duchessa di Sartirana, il marchese Guiccioli, il comm. S. Peruzzi cerimoniere di Corte e l'aiutante di campo di servizio generale Pallavicini.

Subito dopo giungevano in altre vetture di corte il conte Visone, il conte Giannotti, il comm. Rattazzi, e il marchese Borea d'Olmo. Nelle loro vetture private giunsero poi la signora Amalia Depretis e donna Laura Minghetti, collaresse dell'Annunziata, il cavaliere Francesco Crispi, le contesse Santafiora, Taverna, Rasini, Brambilla e la signora Rattazzi.

Assistevano ai funerali anche i capi di servizio del ministero della R. Casa.

L'interno della chiesa era parato con grandi festoni neri ed oro.

Nel centro sorgeva il catafalco, ai quattro angoli del quale facevano servizio quattro corazzieri in alta uniforme.

Celebrò la messa mons. Anzino, assistito da altri due sacerdoti.

La messa cantata, opera del prof. cav. Geremia Piazzano, maestro di cappella della Metropolitana di Vercelli, era accompagnata all'organo dal cav. Renzi del Regio Liceo musicale di Roma.

Alle undici e dieci minuti la funzione era finita ed il Re e la Regina facevano ritorno al Quirinale.

S. A. R. il Duca d'Aosta, continuando nella leggera indisposizione prodotta dalla nota caduta, non era presente.

Questa sera alle 5 (non più alle 4 come era stato preavvisato) avrà luogo al Pantheon la prova generale della *Messa di Requiem* che verrà eseguita martedì prossimo, dalla R. Accademia Filarmonica Romana.

Non avranno accesso che gli invitati muniti di speciale biglietto.

Commemorazione del principe Amedeo. — Stamane, alle 11, al Circolo Savoja il prof. Chierici commemorerà S. A. R. il principe Amedeo.

Dopo il discorso, le Associazioni aderenti andranno a deporre una corona sul busto del compianto Principe in Campidoglio.

Onorificenza. — Il comm. Azzurri, ha ricevuto le insegne Mauriziane pel magnifico progetto di manicomio a Siena (il più vasto degli stabilimenti d'Italia — contiene 1000 letti) e per averne diretta la esecuzione.

Avendo noi potuto ammirare tutti i disegni di quest'opera moderna, che fa onore al nostro paese, ci riserviamo di parlarne ed intanto uniamo a quelle degli amici le più vive felicitazioni per la ben meritata distinzione sovrana.

— Su proposta del ministro degli esteri fu nominato ufficiale Mauriziano il prof. Palmaroli, presidente del Circolo artistico internazionale.

Liste elettorali. — In conformità del disposto della legge elettorale politica, tutti coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale e non sono iscritti nelle liste attuali, sono invitati a presentare entro il corrente mese all'ufficio comunale di Statistica, la domanda in carta libera per la loro iscrizione, corredata dai relativi documenti.

Associazione della Stampa. — La segreteria comunica che l'Impresa Monaldi del teatro Argentina ha cortesemente accordato rilevanti ribassi sul prezzo dei palchi, poltrone, sedie ed ingresso ai signori membri dell'Associazione della Stampa, i quali ne facciano richiesta per mezzo dell'Associazione stessa. Il ribasso è accordato pei signori soci e per le loro famiglie.

— L'Associazione stessa ha ricevuto in dono dalla Ditta editrice tipografica di Napoli fratelli Giannini un elegantissimo volume — strenna con incisioni, fregi, disegni, ecc. — come saggio di arte tipografica-libraria.

Il volume si trova esposto nelle sale a disposizione dei soci.

L'on. Siacci avendo la famiglia ammalata in Torino e trovandosi poco bene egli stesso ha chiesto alla presidenza della Camera un congedo di 15 giorni.

Auguriamo all'egregio deputato ed alla sua famiglia un sollecito ristabilimento.

« Cavalleria Rusticana » — La musica della Legione Allievi Carabinieri eseguirà oggi, dalle 2 1[2 alle 4 al Pincio, l'intera opera del Mascagni, avendo il bravo maestro Caioli ottenuta concessione di eseguirla in pubblico.

L'interpretazione sarà certo ottima ed oggi, tempo permettendo, vedremo il Pincio affollatissimo.

I vigili, a celebrare degnamente la festa di Sant'Antonio, loro alto patrono, stamane alle 10 faranno, nel quartiere di via Cernaia, la consueta annuale colazione, per la quale il comando ha diramato inviti alla stampa ed alle autorità cittadine.

Gli operai scalpellini si riunirono ieri mattina al teatro Vittorio Emanuele nella piazza omonima.

La riunione procedè ordinatissima: venne nominata una Commissione di sette individui, perchè si recasse ieri stesso al ministero dell'interno allo scopo di chiedere la sollecita ripresa dei lavori su vasta scala al Palazzo di Giustizia, al Policlinico ed al monumento a Vittorio Emanuele, e perchè l'esecuzione dei lavori di scalpello, negli edifizi suddetti, sia affidata ad operai provetti ed alla cooperativa degli scalpellini.

I convenuti affermano che non meno di 400 operai scalpellini possono trovar lavoro al Palazzo di Giustizia e non meno di 200 al Policlinico.

La Commissione, composta degli operai Luigi Ramponi, Angelo Bernardini, Augusto Pistilli, Luigi Setti, Stefano Martelli, Nazzareno Saggi ed Orazio Golini, si recò alle 2 pom. a palazzo Braschi.

Fu ricevuta alle 3 e mezzo dall'onorevole Lucca, il quale dette assicurazione agli operai che prestissimo verrà dato largo sviluppo ai lavori pel monumento a Vittorio Emanuele.

La Commissione uscì confortata dalle promesse ricevute e riferì in merito, ad una quarantina di colleghi che aspettavano abbasso.

Pel Congresso di artisti drammatici per istituire una Società di previdenza in Roma, le ferrovie mediterranee accordano concessioni speciali agli intervenienti con riduzioni di tariffe sotto la osservanza delle relative norme e condizioni, stabilendo i termini di tempo: per l'andata dal 15 al 25 e pel ritorno, dal 20 al 28 corrente.

Al valor militare. — I carabinieri Rossetti e Ciampa furono decorati della medaglia di argento al valor militare, perchè in Supino (Frosinone) nel trarre in arresto un pregiudicato, assaliti da numerosa turba, in parte armata, sebbene entrambi riportassero ferite e contusioni, respinsero gli assalitori mantenendo forza alla legge.

Carnevale 1892 — Il Comitato pel carnevale ha diramato una briosa circolare, invitando i cittadini a concorrere con offerte in danaro, onde il programma progettato, abbia svolgimento degno di Roma e riesca di sollievo e di svago alle classi meno abbienti.

Quest'anno oltre i consueti corsi carnevaleschi con getto di fiori e coriandoli, oltre i simpatici veglioni al *Costanzi*, all'*Eldorado* ed al *Politeama Reale*, la Commissione bandirà due grandi concorsi per le *Mascherate dei Rioni* con premi da lire 2000 a 400 e per le *Mascherate della provincia* con premi di lire 1500 a 300.

Altri premi non meno generosi, sono stati assegnati per le mascherate su carri artistici ed umoristici e per le mascherate in comitiva.

Sarà ripristinato il grandioso *Circo Romano* in Piazza del Popolo ove, oltre le corse dei bufferi, delle bighe, e dei rioni datevi nello scorso anno, vi saranno le corse a piedi, giuochi olimpici, gladiatori, vestali, ecc. ecc.

Ma ciò che sopratutto è destinato ad un grande successo ed a richiamare gran numero di forestieri, la novità, il *clou* delle feste del carnevale 1892 consisterà nell'*Arrivo di Pasquino a Roma* per via di mare e di terra con la sua speciale Corte e Guardia d'onore (fatica particolare del cavalier Attilio Simonetti) per assistere in Piazza del Popolo all'inaugurazione del grandioso monumento (ideato da Gandolin) che s'intitolerà: *La gran fontana di Trevi — Evo antico — Evo medio — evo moderno!*

Ed oltre a ciò, il Comitato prepara altre sorprese, altri spettacoli che saranno subordinati al come procederà l'iniziata soscrizione, per cui a noi non resta che raccomandare ai lettori di sottoscrivere generosamente...

Le offerte o contribuzioni saranno ritirate o riscosse dai signori del Comitato, ma potranno anche essere inviate direttamente alla sede del *Comitato del Carnevale* in via Mercede 50 od alla Direzione dei giornali cittadini.

Per gli alunni poveri. — Furono nominate patronesse del Camitato di soccorso e di patronato, le signore:

Enrichetta Armellini, principessa Teresa Ludovisi-Boncompagni, Anna Calabresi, Francesca Castellani Costa, donna Maria Correnti, principessa Ludmilla Falconieri, baronessa Maria Gibezzi, Eva Giorgi Costa, Rosina Levi Alatri, Grazia Mancini Pierantoni, Estella Menotti, Elisa Montiroli, Costanza Renazzi, Flaminia Roselli Lorenzini, contessa Amalia Visone di Mortigliengo, marchesa Flaminia Marignoli, Virginia Nathan, Angiolina Ferraris Pigorini, duchessa Maria Caetani di Sermoneta, Clelia Bertini Attili, Enrichetta Tosi Orsini, Virginia Serraggi, marchesa Teresa Berardi, Olga Ossani Lodi, Maria Ferrari Fray.

Assemblee e Società. — Al Circolo Generale Operaio, questa sera (17), alle 8 1[2 festa famigliare con grande lotteria gastronomica. Tutte le persone che vi prenderanno parte dovranno consegnare alla Commissione un oggetto gastronomico, il cui costo non sia inferiore a cent. 50. Alle 11 si farà l'estrazione dei premi gastronomici, quindi gran cena per gruppi e ballo fino alle 3.

— Il 9 febbraio la Società di M. S. fra i senesi festeggierà, con un banchetto fra soci, il terzo anniversario della propria fondazione.

— All'Associazione di M. S. fra gli umbro-sabini, stanno organizzando una lotteria a beneficio dei soci disoccupati, la quale avrà luogo entro il prossimo febbraio in occasione del banchetto annuale. Sono pregati i soci a mandare oggetti alla sede sociale.

In Vaticano — Ieri mattina, alle 10 1[2 nella chiesa di Propaganda Fide ebbe luogo il funerale per il cardinale Simeoni, presente cadavere.

Nel mezzo della chiesa era stato eretto un catafalco, ricoperto da ricca coltre, con sopra il cappello cardinalizio. Attorno ardevano grossi ceri.

La Messa fu celebrata da monsignor Persico, assistito dagli alunni del Collegio Urbano. Il cardinale Monaco La Valletta, decano del Sacro Collegio, diede l'assoluzione.

La musica, sceltissima, fu diretta dal maestro Pitoni.

In posti separati assistevano al funerale i cardinali Mertel, Sepiacci, Vannutelli Serafino e Vincenzo, Bianchi, Apolloni e Aloisi-Masella, Serafini, Zigliara, Verga, Mazzella, Macchi, Ruffo, De Ruggero, gli ambasciatori di Francia e di Portogallo ed i segretari delle ambasciate d'Austria e Germania presso la S. Sede.

La cerimonia terminò alle 11 1[2.

La salma, con un carro di terza classe venne trasportata al Campo Verano, accompagnata dal rettore Camassei e dai nepoti del defunto.

Fu tumulata nella tomba di propaganda Fide.

A Subiaco, arrivato il decreto che conferma a Sindaco del paese il signor Scarpellini, uscì il concerto cittadino suonando, seguito nelle vie da gran folla acclamante il Sindaco con entusiasmo.

Il paese intero partecipò alla dimostrazione di stima e di fiducia allo Scarpellini, meritamente confermato al posto che occupava, con soddisfazione generale.

Arrivi e partenze — E' ritornato da Napoli il generale Primerano ed è partito per Napoli l'on. Corsi.

Inaugurazione. — Ieri sera, con invito speciale alla stampa ed a parecchie notabilità, fu inaugurato un nuovo caffè-concerto negli antichi locali della birraria Poli.

---

1 APPENDICE 1

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Albambra

Maria, oltre alla grazia virginale, che l'avvolgeva tutta come in una nube, possedeva già i movimenti riservati, e la ritenutezza del contegno propria alle spagnuole Senoras: essa posò il suo sguardo vellutato sopra alla donna inginocchiata dinanzi a lei, mentre gli occhi bruni e risplendenti della mora sembravano mandare scintille, ed in essi trasfondersi tutta la vita.

La sua capigliatura fina e nera sfuggiva dall'acconciatura di velo, e le sue guancie, quasi color di bronzo, erano infiammate; la lunga veste di seta orientale era formata sotto al petto, da un prezioso scialle, e la manica lasciava vedere sino alla spalla la forma pura di un braccio coperto di monili: nella sua persona avresti cercato invano la morbidezza e la grazia affascinanti che sono proprie alle spagnuole, ma si poteva invece paragonarla molto più giustamente ad una delle gazelle agili e veloci della sua patria africana; anzi, vi erano dei momenti nei quali questa giovane e selvaggia creatura aveva qualche cosa di così ardente nello sguardo, e movimenti così repentini, che il paragone con una piccola pantera avrebbe forse più colpito nel vero.

Maria, tenendo sempre fisso sopra di lei il suo occhio pieno d'ineffabile soavità, dolcemente le dimandò:

— Chi è questi, Rayo?

— Colui che amo, Senora.

Un vivo rossore si diffuse sul volto di Maria.

Questa parola che sbocciava appena nel più profondo del suo cuore, che solo talvolta in sogno tremava sulle sue pudiche labbra, che non aveva mai presa forma per lei, udendola a pronunziare così, senza alcun ritegno, le risuonò all'orecchio quasi come un sacrilegio, una profanazione fatta alla sua innocenza.

Essa non era cresciuta, come tutte le altre Andaiuse, vivace e di precoce sviluppo; la madre era stata la sola sua amica. la solitudine dell'Alhambra l'aveva sempre circondata, le leggende eroiche spagnuole erano state la sua unica lettura, e la soave Ximenes del gran Cid era il suo puro ideale di donna.

Benchè vedesse la giovane mora ogni giorno, e l'avesse sempre trattata con affetto, pure quella era abituata ad onorare in lei la Signora, e solo una così inaspettata circostanza aveva potuto scioglierle improvvisamente le labbra.

— Tu non mi parlasti mai di lui, Rayo!

— Mai, perchè ero senza speranza: ora però tu devi ascoltarmi, o signora.

Hamet era sin da fanciullo alla corte del re Boabdil, e troppo bene egli si ricorda il giorno di lutto in cui mille voci dolenti gemevano: « Guai, Granata, il dì della tua rovina è giunto. »

Venne condotto al seguito del re nei selvaggi, silvestri Alpuxarini, e miseria sopra miseria seguì l'antico splendore.

Là era pure la povera Tarub mia madre: essa fu forse l'ultima donna che rallegrò i giorni dell'infelice re, sotto il cielo di Andalusia che altra volta ospitò il nostro Profeta; e quando sotto il peso della tristezza egli lasciò la Spagna, mia madre restò meco dolente oltre ogni dire, e lamentando la sorte di lui.

Hamet l'amava teneramente, e restò con lei, il mio primo ricordo è dunque a lui unito, ed ho imparato ad amarlo prima ancora di conoscere il valore di questo sentimento.

Soltanto un anno prima della morte della Regina Isabella ci colpì infinito dolore.

Nuove persecuzioni incominciarono; Hamet dovette fuggire perchè si rifiutava di sottomettersi al battesimo forzato, ed io...

Qui uno straziante singhiozzo interruppe il racconto della giovinetta, e Maria le impedì di narrare la storia di una delle più amare umiliazioni che Isabella imponesse agli infelici Mori: trecento fanciulle delle loro più ragguardevoli famiglie erano state donate come schiave, parte alla Regina di Napoli, parte ai Grandi di Spagna.

— Lo so, lo so, Rayo, esclamò Maria; ma non hai tu sempre trovato in noi degli amici, e benevolenza in tutti?

— Sì, donna Maria, e nessuno provò mai in cuore una più ardente riconoscenza, disse Rayo baciando con passione le mani della sua signora. Ma io mi consumava dall'inquietudine! Hamet aveva portato seco in Africa la chiave della sua casa, per attendere il giorno in cui gli esiliati e quelli senza patria potessero ritornare nei loro possedimenti. Ma a me, ah! a me egli aveva lasciato la chiave del suo cuore, e mentre nessun' altro poteva aprirlo, l'amico mio, sotto alle tende del deserto cantava:

« Fra le gazelle che vivevano con noi, eravene una ch'io amo profondamente. »

Ed io qui intanto mi struggeva dal desiderio di volare presso a lui.

Non ho volto che un solo sguardo al cavaliere giunto pocanzi, ma siccome nessuno porta il capo così fieramente come il mio Hamet, nessuno ha una figura tanto nobile, e guida al par di lui il suo corsiero,... è lui!

Nel primo momento un sorriso ironico sfiorò le labbra di Maria.

— Rido delle ferite chi non ha mai provato amore, ma poi colla sua solita cortesia, disse alla compagna:

— Fra breve lo sapremo... vieni, Rayo.

CAPITOLO II.

Il cavaliere Moro.

Il custode comparve per suonare la campana della Torre de la Vela, la quale dietro savia disposizione dei Mori annunziava agli abitanti di Granata e di Vega l'ora in cui dovevano annaffiare i loro campi, e le due giovinette abbandonarono la piattaforma.

Quando ebbero passate le fortificazioni che la circondavano, e rasentato il luogo delle esecuzioni gettandovi un triste sguardo alla sfuggita, entrarono nella piazza della Cisterna. Ivi la parte destra della facciata del palazzo invernale che prima apparteneva al re Moro, confinava colla porta maggiore, mentre dalla parte sinistra, al di sopra delle basse muraglie, l'occhio poteva spaziare liberamente sull'incantevole Granata, sui giardini pensili dell'Alhambra, e sulla casa del Governatore, lo stile della quale contrastava particolarmente coll'architettura moresca.

La giovane Mora volse attentamente lo sguardo verso il luogo ove dovevano essere i forestieri, ma per certo essi si trovavano presso il conte, giacchè vedevansi soltanto i servi, ed i palafrenieri ritenendo a stento i focosi destrieri non ancora liberati dalle briglie, o che sembravano aspettare con impazienza il ritorno dei loro padroni.

Maria, con passo misurato, s'avviò verso la propria casa, ma Rayo, poco abituata a padroneggiare il momentaneo impulso, rapida come il folgore si avvicinò ad uno dei focosi animali, i di cui finimenti erano sontuosamente ricamati, e la gualdrappa ne era ornata d'oro e pietre preziose alla foggia orientale; essa dolcemente gli accarezzò la fronte intelligente coronata da una mezza luna pure d'oro, mentre il corsiero, come se capisse il saluto, abbassava con grazioso ondeggiamento la testa.

Maria intanto era entrata in casa, e Rayo, piena d'incertezza, non pensava a raggiungerla; guardandosi quindi attorno con circospezione aprì leggermente una delle porte laterali del Palazzo Moresco, e guizzando attraverso ai peristili ed ai corridori, giunse al piede di una scala che saliva di volo.

Il seguito in quarta pagina

Parlarono il signor R. Errani ed il cav. Perelli, brindando ai proprietari Gamucci e Casolla.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità calze di seta, tulli, merletti, crespi e merletti.

Incendio colossale — Questa notte, alle ore 1 3|4, nel caseggiato in piazza di Spagna N. 3, dove era l'antico albergo Serny, ora occupato, dalla parte della strada, da parecchie famiglie straniere, fra le quali, al 1° piano, da quella della contessa Raduska, parente del Sindaco Caetani e nell'interno dal Collegio Poli, diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, si è sviluppato un incendio, che, per i tardi soccorsi e per la mancanza d'acqua, alle 2 3|4 aveva assunto proporzioni spaventevoli.

Per le informazioni, che abbiamo attinto sul posto nel momento terribile della confusione, abbiamo potuto sapere che l'incendio si è manifestato in una camera da letto della contessa Raduska.

Le fiamme in men che non si dica, hanno invaso tutto il ricco appartamento, dando, fortunatamente, il tempo agli abitanti del caseggiato di mettersi in salvo fuggendo, seminudi con indosso delle grosse coperte di lana.

Alle 2 1|2 sono incominciate a giungere due prime pompe da piazza Firenze con pochissimi vigili, pochi carabinieri e pochissime guardie, guidate dal delegato Rinaldi, di servizio alla Centrale.

La confusione era al colmo. L'acqua mancava sempre. Intanto incominciarono a cadere i soffitti e le fiamme si estesero a due piani del caseggiato, minacciando il terzo.

Da tutte le finestre lunghissime lingue di fuoco davano alla scena un aspetto sinistro, spaventevole.

L'intero fabbricato sembrava una fornace ardente. Gli inquilini del vicino palazzo, dove ha sede il Credito popolare, gridavano dalle finestre, implorando soccorso.

Alle 3 arrivò il comandante Anderlini e prese subito la direzione del servizio di salvataggio.

Sulla piazza di Spagna si era intanto agglomerata moltissima folla di curiosi ed era generale il biasimo per i tardi soccorsi.

Si recarono quindi sul posto l'on. Lucca, sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, il prefetto, il colonnello dei carabinieri, l'ispettore capo della Questura cav. Perego, gli assessori Deangelis e Ranzi.

Alle 3 1|2, ora in cui scriviamo, l'incendio non è peranco domato; ma il fuoco seguita la sua opera devastatrice.

I danni non si possono precisare, ma si ritiene sieno enormi, essendo gli appartamenti mobiliati con grande lusso.

Il disastro di Ponte Galera conta una vittima di più! Ieri all'una è morto il povero capo conduttore Angelo Veronesi di Bologna, ferito nello scontro del 13 novembre scorso.

Attenti ai funghi — Ne mangiò la famiglia dell'operaio Federico Federici, abitante fuori porta Trionfale. Il Federici, sua moglie, due suoi figliuoli, la cognata, la nipote, tutti furono assaliti da atrocissimi dolori di ventre e devono ai pronti soccorsi del medico il poter raccontare l'avventura.

I funghi, il Federici li aveva acquistati, da circa un mese, da un venditore girovago.

Ferimento grave. — Ieri è toccata a Domenico Marabotti, d'anni 40, da Poggio Sabino, il quale altercò per futili motivi col fornaio Filippo Santi, d'anni 50, in via Principe Umberto. Ebbe una coltellata al fianco sinistro, per cui fu condotto in gravissimo stato all'ospedale e versa in pericolo di vita.

Arresti. — Per renitenza alla leva, classe 1870, fu arrestato, in via Campanella, Felice Meaicucci romano.

La vista. — Gli specialisti di diottrica oculistica, cav. uff. Ignazio Neuschüler ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 93, piano primo.

Preavviso di 2 vendite pubbliche che avranno luogo mercoledì 20 e giovedì 21 nel palazzo Lucani e Fortini in via Cavour n. 45 di tutto il mobilio di un distinto professor che parte per Parigi. Dimani daremo tutti i dettagli.

Bargnoni dentista, via Tritone, angolo Panetteria, 24. Dentiere in Bridge-Work senza molle.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Funghi freschi! — Coltivazione romana. Funghi agricoli (*champignons de couche*) raccolti tutti i giorni. Si prendono ordinazioni presso Jacovacci Camillo, pollarolo, piazza della Rotonda, N. 10.

Nei dolori reumatici, artritici, nevralgici, geloni, calli dolenti, ingorghi glandolari e flogistici ecc. le pennellazioni di *Naftolio* sono di pronta efficacia. Costa L. 1 la boccetta da Manzoni, Roma, Milano, Bonacelli e in tutte le farmacie.

RESTAURANT CORNELIO

PIAZZA LUCINA, 42

Pranzo di Domenica 17 Gennaio

Fausse tourtue
Tranches de loup de mer bouilli sauce homards
Filet de boeuf piqué à la jardinière
Escaloppes de veau à la parisienne
Choux de Bruxelles sautiés au beurre
Pintade à la broche
Salade var.
Plombiere à la vanille
Dessert

Prezzo L. [illegible] — Dalle ore 11 1|2 alle [illegible]

Colazioni e Pranzi a tutte le ore alla carta.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale che la banda della Legione Allievi Carabinieri eseguirà oggi al Pincio dalle 2 1|2 alle 4:

1. N.N. Marcia militare — 2. Mascagni, « Cavalleria Rusticana » (Intera opera) — 3. Rossini, sinfonia, « Guglielmo Tell. »

— La banda del 15° fanteria eseguirà oggi dalle 3 1|2 alle 5 in piazza Colonna il seguente programma:

1. Valtzer, « Bella Italia » Strauss — 2. Ouverture, « Raimond » Thomas — 3. Mazurka, « Casa Nuova » Foltz — 4. Scena, coro e danza delle ore, « La Gioconda » Ponchielli — 5. Galopp, « Scappa, scappa! » Baur.

Dentista di provincia cerca lavoro, senza pretese, per perfezionarsi nella meccanica, scrivere, A. Gemini, via Leoncino N. 16, Roma.

Per Locomobili e Trebbiatrici della Casa Clayton, rivolgersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., Roma, Via Nazionale N. 139

Agro Romano. — Nella tenuta del cav. Bertone alle Capannelle si vendono a buon prezzo *piante fruttifere* ed *ornamentali* acclimatate. Completa e grande collezione di piante fortissime per viali.

Dirigersi alle Capannelle dall'agente ivi addetto.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom. via Torino, 106.

La Ditta Bessoni Menghiscosi e C. — Leggasi avviso in quarta pagina.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Sala magnifica, affollatissima iersera al *Roberto il Diavolo*. Applausi, feste, interruzioni entusiastiche a tutti gli artisti, in specie allo Stagno, al Boudoresque ed alla Colonnese, allo splendido terzetto dell'ultimo atto, terminato il quale la folla plaudente chiamò gli artisti per ben tre volte agli onori del proscenio.

Stasera ultima della *Gioconda*. Per gentile cortesia della signora Leonardi la parte di *Laura* sarà sostenuta dalla signorina Franchini.

Costanzi. — Dell'*Amico Fritz* si daranno ancora tre sole rappresentazioni; stasera avrà luogo la terz'ultima.

Nazionale. — Questa sera vi sarà in questo teatro uno spettacolo straordinario. Si rappresenterà: *La Scuffiara raggiratrice* e *La Serva padrona* del Pergolese.

Valle. — La terza replica del *Deputato di Bombignac* fu una vera sorgente d'ilarità per lo scelto uditorio di iersera.

Questa sera: *Tre mogli per un marito*, il che vuol dire altra sorgente come sopra e di quattrini per l'impresa.

Quirino. — Del ballo *Lola* si daranno quest'oggi due rappresentazioni precedute da una brillante commedia in milanese e da varie canzonette napoletane.

Quest'oggi al **Manzoni** si replicherà *Patria* e *Candaule Re dei Lidi*, due drammoni interessanti — al **Metastasio** la *Gran Via* che ebbe iersera buona accoglienza — al **Teatro V. E.** *Li Francesi a Roma*, la briosa e divertente operetta in romanesco musicata dal Mascetti — al **Politeama Romano**, oltre a due grandi sfide di lotta, la brava compagnia napoletana diretta dalla maschera del pulcinella R. Ricciardi rappresenterà *Na Locanna*.

Concerti — Un pubblico eletto, pieno di bellezza, grazia, intelligenza e buon gusto, era quello che ieri assisteva alla *Sala Dante* al primo concerto della Società orchestrale.

S. M. la Regina sempre prima laddove vi sia pensiero e sentimento d'arte, onorò colla sua presenza il concerto.

Eccellente impressione produssero nell'uditorio la *ouverture* delle *Nozze di Figaro* e la *Suite* del Grieg, eseguite splendidamente.

La *Sinfonia* in *fa maggiore* di Beethoven, fu interrotta per una forte fuga di gaz, ma accertatosi subito del falso allarme, si continuò fra gli applausi vivissimi.

Prima di congedarsi, S. M. la Regina, ebbe parole di elogio per il Pinelli e per i suoi valorosi compagni.

Sabato 30 secondo concerto.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (La sera di 4.o giro). — *Gioconda*, ore 8.
Costanzi — *L'Amico Fritz* — Ore 9.
Valle. — *Il deputato di Bombignac* — ore 9.
Nazionale. — *La serva padrona* — ore 9.
Quirino. — *Lola* — ore 6 e 9.
Metastasio. — *Gran via* — ore 6 e 9.
Rossini. — *Da Ripa Grande a Costantinopoli* — ore 6 e 9.
Manzoni — *Patria* — ore 5 — *Candaule* — ore 9.
Teatro Vittorio Emanuele. — *Li francesi a Roma* — ore 6 e 9.
Politeama Romano — Sfida di lotta — ore 5 e 8.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1|2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1|2 - 6 1|2 e 9.

Per esigere

in contanti senza deduzione o ritenuta di sorta le 7740 vincite da L. 100,000 — 10,000 — 5,000 1,000 — 750 ecc. sorteggiate in Palermo il 31 dicembre u. s. basta presentare alla Banca FRATELLI CASARETO di FRANC. via Carlo Felice, 10, GENOVA, i biglietti vincitori i quali previo stacco del cuponcino corrispondente alla vincita conseguita, e relativa annotazione di pagamento verranno restituiti per il concorso alle estrazioni successive.

La seconda estrazione della
Grande Lotteria Nazionale di Palermo
con ***7670*** premi da L. 100,000 - 10,000 - 5,000 ecc. avrà luogo il ***30 Aprile*** del corrente anno.

I biglietti che concorrono a questa e alle successive estrazioni costano UNA lira ogni numero.

Sono ancora in vendita biglietti da 5 numeri del costo di 5 lire, biglietti da 10 numeri del costo di 10 lire e centinaia complete di numeri a premio certo, del costo di L. 100.

Un numero vince sicuramente L. 200,000 può vincerne più di 500,000.

Le centinaia complete di numeri hanno la sicurezza di una vincita e la garanzia di poterne conseguire altre ***400***.

Presso la Banca Fratelli CASARETO di Franc. e presso i principali Banchieri del Regno è ancora aperta la vendita dei biglietti da 5, 10, 100 numeri al prezzo di L. 5, 10, 100.

La Banca FRATELLI CASARETO compra i biglietti da un numero a UNA lira cadauno.

Comune di Orbetello.

La mattina del 28 Gennaio corrente a ore 10, avrà luogo l'incanto per aggiudicare l'appalto della costruzione del nuovo ***Edificio Scolastico.***

Base d'asta L. 145,298,26 — Deposito per adirvi L. 7000.

VITALE MILANO
AL CAMPIDOGLIO
Corso V. E., n. 1 a 7 (angolo Via del Gesù)
SUCCURSALE
Via Nazionale, n. 56 (angolo Via Genova)
Grandi Magazzini di LANERIE, SETERIE, VELLUTI *Specialità* in MAGLIERIE — BIANCHERIA confezionata per Signora e Uomo. — TELERIE. — Articoli da TAVOLA e da LETTO — CRAVATTE, COLLI, POLSI
Prezzi fissi

F. e A. PELLEGRINI
Chirurgi-Dentisti, ROMA, *piazza S. Claudio, 92*

LLOYD NORDGERMANICO
Genova-Nuova York
in 11 giorni.
Vapore ***Fulda*** *parte il 20 gennaio 1892*
I Cl. L. 500-650 — II Cl. L. 375 — III Cl. L. 135
Per GIBILTERRA I Cl. L. 250 — II L. 150
Rivolgersi in *Roma* a ***C. STEIN***, Mercede 42, e ***ALF. LEMON*** e ***C.***, Piazza Spagna, 49.

Ultime Notizie

Questa mattina ha luogo la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

S. A. R. il Duca d'Aosta parte questa mattina, alle 8, per Torino. Farà ritorno nella settimana a Roma.

Domani mattina verrà *letta*, nella chiesa del Sudario, una messa per il Principe Amedeo. V'interverranno i Sovrani con il solo servizio del giorno.

S. M. la Regina Vittoria, il Principe di Galles e il Duca di Teck risposero, con affettuosi telegrammi, a S. M. il Re per le condoglianze ricevute per la morte del Duca di Clarence.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare lord Dufferin, il quale ringraziò il nostro Sovrano per le condoglianze, inviategli per mezzo del conte Giannotti.

Lord Dufferin si recò poscia alla Consulta ad esprimere i medesimi sentimenti al Presidente del Consiglio in nome del Governo britannico.

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero ieri in udienza di congedo il cav. Pisani Dossi, il quale è alla vigilia di partire alla volta di Bogota, per assumervi le funzioni di ministro residente.

S. M. il Re ha ricevuto ieri il generale Taffini D'Acceglio e l'on. Prinetti.

Sotto la presidenza del generale Pianell si è riunita ieri al ministero della guerra la Commissione suprema d'avanzamento. Erano presenti tutti i generali comandanti i corpi d'armata e i generali a disposizione Ricotti e Bertolè Viale.

Il comm. Castiglia, console generale d'Italia a disposizione, è stato collocato a riposo.

La Camera di ieri.

Esaurite alcune interrogazioni — una delle quali dell'on. Giovagnoli sugli affari del Marocco — la Camera continuò la discussione dei trattati di commercio. Oratori della giornata furono: Angelo Valle, Colajanni, Rava e Vischi. Gli onorevoli Colajanni e Vischi decisamente contro; gli onorevoli Valle e Rava tiepidamente a favore.

In fine di seduta la Camera deliberò di continuare lunedì la discussione dei trattati di commercio.

L'on. Sardi è stato nominato relatore del progetto per conversione in legge di cinque decreti reali per autorizzazione a 404 Comuni e 3 Provincie ad eccedere il limite della sovrimposta ai tributi diretti.

I Reali di Rumania

Pallanza, 16 — Stamane alle ore 10 è arrivato il Principe Leopoldo, fratello di Re Carlo. Erano a riceverlo alla stazione il Re Carlo, il Principe Wied, il colonnello Particari ed il colonnello Borgetti.

Il Principe ereditario di Rumania arriverà qui questa sera.

(S) **Sigmaringen**, 15. — Il principe di Hohenzollern e il principe reale di Rumania sono partiti per Pallanza.

Onorificenze.

Con recente decreto S. M. il Re ha nominato di *motu-proprio* commendatore della Corona d'Italia l'on. Frola, sotto-segretario di Stato al Tesoro.

— Su proposta del Ministero d'agricoltura furono nominati ufficiali dell'Ordine Mauriziano il senatore Camerini e il deputato Brunialti; cavaliere l'on. Pavoncelli.

I negoziati italo-svizzeri.

(S) **Berna**, 16. — Il Consiglio federale dedicò in parte la seduta odierna alla discussione della situazione doganale, segnatamente di quella verso l'Italia.

Decise, in massima, qualora i negoziati coll'Italia non prendessero una piega più favorevole, di applicare la tariffa generale a datare dal 12 febbraio prossimo.

Conferenza sanitaria.

(S) **Venezia**, 16 — Alcuni delegati attendendo ancora istruzioni dai rispettivi governi, le sedute della Conferenza sanitaria furono prorogate.

La prossima seduta seguirà dietro invito della presidenza.

Conservatorie delle ipoteche.

Si afferma che l'on. Colombo intenda ritirare il nuovo progetto sulle Conservatorie delle ipoteche per modificarlo.

Sarebbe la terza volta che questo progetto va e viene. Il primo, elaborato dal compianto comm. Tesio, fu ritirato, poi emendato dal gabinetto dell'on. Colombo, che si decise a farne un altro, che sembra voglia ora sostituirsi con una nuova edizione.

Secondo noi, sarebbe stato meglio ritirare tutti quei progetti che toccano il personale delle amministrazioni e senza pregiudizio di una riforma ben ponderata sostituirne uno solo, che darebbe un provento maggiore di quello che si propone il Ministero.

Ad ogni modo, se l'on. Colombo persiste nella sua idea e vuol evitare una quarta edizione, faccia studiare e compilare i progetti dalle persone competenti, che hanno pratica ed esperienza della materia.

Le Casse postali di risparmio.

Situazione al 30 novembre 1891.

Libretti in corso in fine ottobre	N.	2,278,067
Libretti emessi nel novembre	»	25,328
	N.	2,303,395
Libretti estinti nel novembre	»	12,727
Erano **accesi** al 30 novembre libretti	N.	2,290,668
Depositi in fine ottobre	L.	320,259,637 83
Depositi del novembre	»	16,879,601 50
	L.	337,139,239 33
Rimborsi del novembre	»	16,648,924 57
Rimanenza al 30 novembre	L.	320,490,314 76

Livraghi.

(N) **Parigi**, 14, 4.55 pom. — Il *Temps* annuncia il prossimo arrivo di Livraghi a Parigi.

INFORMAZIONI ESTERE

In Egitto.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 16, 2 pom. — Il nuovo Kedive, Abbas pascià, è arrivato qui all'alba, salutato, nella baia di Alessandria, dalle navi della squadra inglese del Mediterraneo, *Nile, Agamennon, Undaunted, Phaeton, Fearless* e *Landrail*.

Erano a riceverlo allo scalo i ministri e alcune personalità notevoli.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 16. — E' qui giunto il vapore *Ferdinando Massimiliano*, a bordo del quale si trovano Abbas pascià, nuovo Kedive d'Egitto, e Mehemet Alì bey.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 16 — Il vapore *Ferdinando Massimiliano*, con a bordo il Kedive, è entrato in porto stamane alle otto.

Il Sirdar e capo di stato maggiore, generale Grenfell, i ministri e gli alti funzionarii si recarono a bordo ad ossequiare il Kedive. Questi fu ricevuto allo sbarcatoio con entusiasmo da una grande folla: dai Consoli, dagli ulema e dal Municipio. Le truppe facevano ala al passaggio del Kedive, che ripartirà per Cairo alle dieci.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 16, 12 ant. — Dal palazzo di Ras-El-Tin, il Kedive, accompagnato dal principe Hussein e da due ministri, si recò in carrozza alla stazione ferroviaria.

La carrozza era scortata da quaranta agenti di polizia egiziana a cavallo.

Veniva poi un'altra carrozza col principe Mehemet Alì, fratello del Kedive e tre ministri, scortata da dieci agenti di polizia egiziana a cavallo.

Alla stazione ferroviaria facevano ala un distaccamento inglese del reggimento Devonshire e la fanteria egiziana.

All'arrivo del Kedive furono sparati ventun colpi di cannone dall'artiglieria inglese del forte Korn-El-Dik.

Il treno kediviale partì poi direttamente per il Cairo.

(S) **Cairo**, 16 — Il Kedive, Abbas pascià, è arrivato alle 3 pom. accompagnato dal fratello Mehemet Alì bey, dai ministri e dal generale Grenfell. Egli fu ricevuto dal corpo diplomatico e da tutte le autorità ed acclamato da immenso popolo e dalle truppe.

Abbas pascià si è recato al palazzo di Abdin ed ha subito ufficialmente preso possesso del Kedivato.

Sulla piazza di fronte al palazzo facevano ala le truppe inglesi ed egiziane.

(S) **Cairo**, 16 — Il Kedive, appena giunto, passò in rivista le truppe egiziane ed inglesi sulla piazza d'Abdin.

La musica inglese suonò l'inno turco e la musica egiziana intonò l'inno kediviale.

Abbas pascià ricevette poscia il Corpo diplomatico.

Trattati di commercio

(S) **Parigi**, 16. — E' ufficialmente annunziato che, con la nuova legge doganale intendendosi abrogate le tariffe differenziali, sarà applicata all'Italia, dal 1° febbraio, la tariffa massima, e che per stipulare con l'Italia, come generalmente con tutte le potenze prive di tariffa convenzionale, il trattamento della tariffa minima, il Governo francese deve ottenere l'approvazione delle Camere.

(S) **Vienna**, 16 — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione generale sui trattati di commercio.

Szczepanowski dichiara, in nome del Club polacco, attendere dalla lealtà del governo tedesco che, soltanto d'accordo con l'Austria-Ungheria e tutelando gli interessi austro-ungheresi, aprirà negoziati commerciali colla Russia.

In tale fiducia egli e i suoi colleghi del Club polacco voteranno i trattati di commercio.

(S) **Bruxelles**, 17. — Una Delegazione della Camera di commercio si è recata presso Bernaert ad esporgli le lagnanze degli industriali dei lanifici del Nord della Fiandra riguardo al trattato di commercio fra il Belgio e la Germania.

(S) **Bruxelles**, 16. — La sezione centrale della Camera approvò il trattato di commercio colla Germania. La relativa relazione sarà presentata al principio della prossima settimana.

(S) **Vienna**, 16. — *Camera dei Deputati.* — Si continua la discussione dei trattati di commercio.

Il ministro del commercio, marchese di Bacquehem, dichiara che i sacrifizi fatti dalle parti contraenti devono essere considerati come un premio di assicurazione per la durata di 12 anni. Quanto a ciò che resta a fare in Oriente, il Governo austro-ungarico è persuaso della grande importanza dei mercati orientali per i prodotti dell'industria austro-ungarica. Esso non trascurerà nulla a questo riguardo e si trova in pieno accordo col Governo ungherese.

Il ministro confuta le asserzioni dei Giovani czechi, che fanno opposizione ai trattati perchè la alleanza colla Germania non incontra le loro simpatie. Dichiara che il Governo, nel conchiudere i trattati, s'ispirò alla ferma risoluzione di eseguire, in tutta la loro estensione, gli obblighi assunti, anche quelli relativi alle tariffe ferroviarie. I dazi sui lini sono, nel trattato coll'Italia, la sola voce che sia stata aggravata, e ciò deve essere compensato mediante facilitazioni sulle tariffe ferroviarie. La clausola relativa ai dazi sul vino significa soltanto il mantenimento dello *statu quo*. E' probabile che l'Italia non faccia uso, il 1° febbraio prossimo, della clausola stipulata, giacchè non lo fece neppure quando scoppiò la guerra doganale fra essa e la Francia.

Il Ministro fa appello ai deputati del Tirolo, invitandoli a ponderare bene il loro voto, e termina dichiarando che l'Austria-Ungheria si attiene fedelmente all'alleanza politica colla Germania e l'Italia, la quale significa che la pace europea è garantita. A questa alleanza per la pace politica si aggiunge ora una unione per garantire la pace economica, ugualmente sincera, ugualmente potente, l'una innalzando, completando e rafforzando l'altra (*Vivi e reiterati applausi*).

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 16. — Quattro cavalieri sono giunti da Fez coll'ordine di accompagnare il governatore di Tangeri presso il Sultano.

Tale decisione del Sultano rende la situazione migliore.

La nave da guerra francese *Cosmao* parte per Alessandria.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 16, 4.52 pom. — Fallières presentò alla Camera il progetto di legge sulle associazioni. Il progetto stabilisce la libertà delle associazioni senza distinzione di persone. Basterà una dichiarazione preventiva. Riguardo ai beni delle associazioni, queste non potranno possedere che i beni mobili ed immobili necessari all'esercizio della professione dei loro componenti.

Disposizioni speciali saranno prese riguardo alle associazioni che comprendono gli stranieri. Esse potranno essere sciolte con decreto. Le infrazioni alla legge saranno punite col carcere da sei giorni a due anni.

(S) **Parigi**, 16. — Una divisione della squadra francese del Mediterraneo visiterà i porti del Levante.

Il ministro della marina, ammiraglio Barbey, ha intenzione di mantenere nelle acque del Levante alcuni bastimenti, come si praticava prima.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 16, 8,43 pom. — Il 22 corrente avrà luogo un gran pranzo parlamentare, al quale interverranno l'imperatore e il cancelliere von Caprivi.

— La salute del signor von Boetticher è assai migliorata.

— Il principe di Bismarck ha domandato, alla Camera dei Signori, il permesso di assentarsi dalle sedute, durante tutta la sessione, dovendo sbrigare alcuni affari.

— La *Post* dice che il ministero ha sconfessato più volte il ministro Miquel, ma che questi è sostenuto dall'imperatore.

Nel telegramma da Berlino, in cui si accennava all'investitura di mons. Stoblewski ad arcivescovo di Gnesen e Posen da parte dell'Imperatore, era detto che il prelato nel prestare giuramento aveva dichiarato *di promuovere la germanizzazione dei suoi diocesani e di impedire a questi di osteggiarla.*

Il conte Brochoki, che non lascia sfuggire occasione per rivendicare i diritti passati, presenti e futuri della Polonia, ci scrive che ciò non è possibile, perchè l'Arcivescovo fu e rimarrà sempre fedele alla sua nazionalità, quindi vi dev'essere un equivoco di parole nel dispaccio.

Verissimo. I giornali tedeschi, giunti ieri, nel riprodurre le parole dell'arcivescovo, dicono infatti che egli ha dichiarato di voler continuare l'opera di *pacificazione* (e non di *germanizzazione*) sulla base del rispetto delle due nazionalità.

E con questo la Polonia è servita.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 16. — Il vescovo di Salford, che pronunzierà l'elogio funebre del cardinale Manning, è generalmente considerato come il futuro arcivescovo di Westminster.

(N) **Londra**, 16, 2 pom. — Il 19 corrente avrà luogo la riunione dei candidati per la elezione del collegio di Rossendale (Lancashire), rimasto vacante in seguito alla elevazione alla Paria di Lord Hartington, divenuto ottavo duca di Devonshire, dopo la morte di suo padre.

I candidati sono Sir Thomas Brooks, liberale unionista, noto per la parte che prese alla campagna libero-scambista di Riccardo Cobden contro la legge sui grani, e il signor J. H. Maden, *home ruler*, giovane assai popolare nella circoscrizione e che dirige grandi stabilimenti industriali.

L'elezione è fissata il 23 corrente.

STATI BALCANICI.

(S) **Vienna**, 15. — La *Politische Corr.* dice che parecchi gabinetti ricevettero notizie che diedero loro occasione di richiamare l'attenzione del governo serbo sulla presenza e sull'attività degli emigrati bulgari residenti in Serbia, i cui progetti sono diretti contro la sicurezza dei governanti e del regime vigente in Bulgaria.

Detti gabinetti fecero rilevare al governo di Belgrado la responsabilità che incomberebbe alla Serbia, se tali attentati rivoluzionari provenissero dal suo territorio.

Il governo serbo rispose che non incoraggiò giammai gli emigranti bulgari a commettere tali atti, non avendo la Serbia alcun interesse nel cambiamento del regime attuale bulgaro.

La *Politische Correspondenz* dichiara tuttavia inesatta la voce che il governo bulgaro abbia chiesto l'intervento delle potenze della triplice alleanza.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 15. — Il *Diario* pubblica un decreto che nomina una Commissione d'inchiesta, composta di cinque funzionari dello Stato, sugli atti dell'amministrazione delle ferrovie portoghesi i quali implicassero violazione di leggi del paese o degli statuti della Compagnia.

Il conte di Walbom declinò il mandato di formare il nuovo gabinetto.

(S) **Lisbona**, 16 — E' probabile che il ministero si costituisca così:

Presidenza ed interno: Dias Ferreira;
Finanze: Oliveira Martins;
Giustizia: Medeiros;
Lavori pubblici: visconte Chancelleiros;
Affari esteri: Costa Lobo;
Guerra: generale Pinheiro Civitado;
Marina: Ammiraglio Ferreira.

SVIZZERA

(S) **Bellinzona**, 16. — In seguito alle numerose pratiche fatte particolarmente ed ufficialmente, e in vista delle difficoltà della situazione, i consiglieri Soldati e Gianella hanno dichiarato stamane di consentire a rimanere qualche tempo in carica.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 15 — Vi fu un accidente ferroviario a Brainard (Minnesota).

I vagoni-letto fuorviarono e s'incendiarono. Vi sono tredici abbruciati ed altri due morti.

Borse e Mercati

Roma, 16 gennaio 1892.

Borsa ferma con discreta animazione. La Rendita per fine corrente negoziata da 92,62 1|2 a 92,57 si spinse a 92,65 per chiudere 92,62 1|2. Il contante continuamente ricercato fu pagato 92,50 a 92,60.

Fermissime le Generali, e in nuovo miglioramento da 312,50, primo prezzo, chiusero 313,50 a 314.

Le Immobiliari si scambiarono da 202 a 203.

Il Risanamento non molto attivo, ma fermo a 158 circa.

Sostenuto il Credito Mobiliare da 370 a 369.

Inattive le Ferrovie Meridionali 633 — Mediterranee 493.

Nominali la Banca Nazionale a 1350 e la Banca Romana a 1014.

Brillante contegno l'Acqua Marcia che, esordita a 1145, salì a 1165 per chiudere 1160.

In aumento il Gas, da 708 si spinse a 711 e in chiusura 718.

Sostenute le Condotte con buone domande a 219, e gli Omnibus 115 a 115,50.

Cambi invariati: Francia 102,70 — Londra 25,61.

Ore 6,30. — Mercato fermissimo. Rendita 92,60 Generali 316 a 315 — Immobiliari 302 a 303 — Risanamento 158 a 157 — Mobiliare 371 a 370 — Meridionali 635 a 633 — Mediterranee 495 a 493 — Condotte 219 a 220 — Omnibus 116 a 115 — Acque 1162 a 1160 — Gas 730 dopo 721.

BORSE ITALIANE — 16 Gennaio 1892.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 52	92 55	92 50	92 47 1|2
Id. fine	— —	— —	92 52	— —
Az. Banca Nazion.	1336 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare	371 —	— —	369 —	370 —
» B. Generale	312 —	315 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	492 —	494 —	492 —	— —
» » Meridionali	633 —	634 —	633 —	633 —
» B. di Torino	— —	— —	200 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	202 —
» Tiberina	— —	— —	35 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	4 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	34 —	— —
» Navigaz. Gen.	186 —	299 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	305 —	307 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	289 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	478 50	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	486 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	497 50	— —
Francia vista	102 80	102 72	102 75	102 80
Berlino id.	127 20	127 25	— —	— —
Londra a 3|m	25 86	25 87	25 87	25 84

Parigi, 16, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	96 17	96 27	— —
» » 3 0|0 perpetuo	95 20	95 27	95 30
» » 4 1|2 0|0	105 12	105 75	— —
» italiana 5 0|0	90 —	90 —	90 08
» turca	18 65	18 65	18 62
» spagnuola	63 5|8	62 34	63 27
» russa nuova	75 1|2	75 91	— —
» portoghese	30 —	29 7|8	29 81
» ungherese		91 5|8	— —
Egiziano 6 per 0|0	480 5|8	[illegible] 5|16	479 06
Banca di Parigi	686 1|4	690 —	— —
Id. di Sconto	— —	383 3|4	— —
Id. Ottomana	— —	556 5|8	555 25
Credito fondiario	— —	1215 —	—
Azioni di Suez	— —	2650 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	7100 —	7100 —
Ferr. Meridionali ital.	613 3|4	613 3|4	—
Cambio sull'Italia	— —	3 9|16	— —
Cambio su Londra	— —	25 17	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	90 —	Riporto 0 10
Ferrovie meridionali a termine	615 —	Riporto 0 60
Ferrovie Lombarde	222 50	Riporto 0 40
Ferrovie austriache	625 75	Riporto 0 80
Azioni Panama	22 50	Pari
Azioni Suez	2642 —	Riporto 2 25
Egiziano 6 0|0	480 —	Riporto 0 30
Rendita spagnuola esterna nuova	62 50	Riporto 0 05
Rendita ungherese 6 0|0 (1877)	91 75	Riporto 0 05
Banca di sconto di Parigi	386 —	Deporto 0 70
Banca di Parigi	683 50	Riporto 1 —

(N) **Parigi**, 16, 4,52 pom. (Fonte francese). — Debolezza sull'*extérieur* spagnuolo e sul portoghese ha ancora indisposto il mercato.

Affari scarsi. Liquidazione quindicina compiesi facilmente con riporti insignificanti.

Chiusura pesante. Ripresa italiano continua a 90

(N) **Parigi**, 16, ore 10,10 pom. (fonte italiana) — 95,30 — 22|25 — 37|10 — 37|50 — 90,05 — 35|25 — 50|50 — 623 — 18,62 — 556,25 — 62,28 — 75|50 — 465 — 5|10 — 29,81 — 92,87 — 63,87 — 75,81 — 677 — 802 — 1215 — 2650.

Vienna, 16 sostenuta	15	16	Londra, 16 chiusura	15	16
Mobiliare	293 25	293 62	Nuovi Cons.	95 13|16	95 7|8
R. aust. (oro)	110 75	110 80	Italiana	89 1|4	89 3|8
Id. (carta)	93 40	93 42	Turca	18 3|8	18 1|8
Nap. d'oro	9 35	9 36	Egiziano	95 1|4	95 [illegible]
C. Londra	117 95	117 95	Argento	42 7|8	43 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 16 ferma	15	16	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	90 60	90 80	Italia	5 1|2 p. 0|0
fine mese	90 80	90 60	Francia	3 per 0|0
Mediterranee	94 20	94 60	Inghilterra	4 per 0|0
Rublo	198 50	196 60	Germania	3 per 0|0
Camb. a 3 m	20 24 1|2	20 35	Belgio	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »	1100
TENDENZA: ferma	

Havre, 16 gennaio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . Balle N.	[illegible]
TENDENZA: riservata. Prezzo per 1. [illegible] L. 46,[illegible]	
Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	[illegible]
TENDENZA: riservata. Prezzo per 1 gen. L. 84,25	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per [illegible] L. [illegible]	

Anversa, 16 gennaio, 4,[illegible] (urg.)

[illegible] per fine corrente . . . . L.	[illegible] —
TENDENZA: [illegible] per fine prossimo . . . »	[illegible]

Parigi, 16 gennaio, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO [illegible]

La Figlia dell' Alhambra

Sapeva che il conte di Tendilla, come governatore della corona dell'Alhambra, soleva ricevere nelle sale del palazzo gli invitati delle altre potenze, e sperava le sarebbe dato d'inviare uno sguardo al diletto del suo cuore.

Non erasi ingannata; entrò con prudenza nella galleria posta sopra alla sala degli Abenceraghi, si avvicinò alla grata dorata, attraverso alla quale il Sultano, al tempo delle feste avea costume di guardare la Sultana colle sue donne, e vide nella sala sottostante il conte di Tendilla che parlava con un uomo.

Ma non era lui.

Il cavaliere era vestito alla moda della nobiltà spagnuola; colla semplice giubba di velluto, la barba a punta, i capelli piantati bassi sulla fronte: il suo volto magro ed aristocratico era animato dai vivaci movimenti coi quali accompagnava le sue parole, alcune delle quali soltanto, come *Ximenes*,... *Principe*,..... *Carlo*, e *Madrid*, giungevano all'orecchio della giovinetta in ascolto, tanto rapidi e vibrati erano i battiti del suo cuore, che le toglievano il potere di afferarne il suono.

Dalla terrazza che circondava la sala degli Abenceraghi risplendente tutta d' oro e di porpora, si accedeva ad un elegante balcone, situato sopra il portone d'ingresso, e dal quale si poteva scorgere la Corte dei Leoni che stavagli dirimpetto.

Rayo non osava di uscire, ma sollevandosi sulla punta dei piedi, ed allungando il collo, le bastò un solo sguardo per trasportarla in un mondo di felicità, giacchè al Posso dei Leoni stava il suo fiero Hamet, bello ed ardentemente desiderato.

Egli era solo, e sembrava assorto in dolorose rimembranze.

Il *burnous* di lana bianca scendeva in pesanti pieghe sulla sua cavalleresca persona, ricoprendolo col suo severo panneggiamento sino agli stivaletti di marocchino rosso; la sua mano posava sull' impugnatura dell' arme damascata, che brillava nella purpurea sciarpa, un fazzoletto di panno bianco, fermato sulla testa da cordoni fatti di peli di cammello, cadevagli leggermente sulle spalle, ed il suo viso olivastro ed immoto come se fosse stato di metallo fuso, spirava tale aria di malinconia, che unita ad una espressione di forza, anzi quasi di ferocia, rendeva irresistibile la fisonomia dell'Arabo.

Egli volse attorno i suoi occhi bruni, che avvampavano di un fuoco tanto ardente, da sembrare contenessero un raggio del sole dei deserti, mostrando di non poter più frenare la sua impazienza.

I denti abbaglianti di bianchezza mordevano le sue labbra sottili, e di tanto in tanto faceva passare le dita attraverso il cristallino zampillo d'acqua che usciva dalle fauci del leone, spruzzando in tal modo le goccie all'intorno.

Rayo, tremante e tutto dimenticando, si fece avanti, e staccando un pezzetto dei lucenti mattoni dei quali la galleria era coperta, lo gettò ai piedi di Hamet, con tal destrezza che andò a cadere rimbalzando più volte sulle lastre di marmo.

Il Moro sorpreso alzò la testa rivolgendosi da quel lato.

Con una selvaggia esclamazione di gioia stese le braccia verso la giovanetta, e sul suo volto dianzi così serio brillò istantanea quella immensa commozione di felicità indicibile, della quale si fa difficilmente un' idea chi non ha mai studiati questi tipi meridionali.

— Rayo... mio sole... mia gazzella !...

Ad un tratto si udirono dei passi sonori nella sala degli Abenceraghi.

— Prendo il vaso celeste, Hamet, quando sarà tramontata la stella Soheil, mormorò verso di lui la fanciulla, e scomparve.

All'istante medesimo il conte di Tendilla, seguito dallo Spagnuolo, entrò nella corte dei Leoni, e quest'ultimo, salutando cortesemente l'inviato di Boabdil (poichè quantunque Mori sono veri cavalieri, dicevano i nobili spagnuoli di quel tempo) gli passò dinanzi lasciandolo solo col capitano generale dell'Alhambra.

Il colloquio fra i due, furbo e disinvolto da parte del Moro, cortese e benevolente da quella del Conte, fu breve; dalle condizioni degl'infelici Mori, il conte di Tendilla aveva stabilito di regolare la propria condotta, ed egli comprese subito che ciò che il Moro diceva, non era se non la parte meno importante della sua missione.

Egli era incaricato di una preghiera per parte del re Boabdil, quella cioè che gli fosse restituito il santo Corano scritto per parte di Osmano, che era chiuso in un gabinetto del palazzo reale dentro ad uno scrigno di diaspro e di oro, del quale aveva data la chiave al suo messo.

In fondo lo scopo reale era di indagare qual fossero le condizioni del paese dopo la morte di re Ferdinando, e di vedere se eravi speranza pel misero popolo che errava nei deserti dell'Africa, di rivedere un giorno l'amata e bella patria.

Il terzo scopo della missione era ignorato dal re Boabdil, ed anche il conte di Tendilla non lo scoprì subito; esso concerneva soltanto Hamet e Rayo; era di natura più pacifica, quantunque Hamet fosse determinato, ove le vie di pace non bastassero, di rapire o per amore o per forza la sua amata fanciulla.

Ottenne che gli fosse accordata la prima domanda, e prendendo commiato dal Conte, con segreta gioia accolse l' amichevole offerta di ospitalità nell' Alhambra, che questi cortesemente gli fece.

Il Conte attraversò la corte del Mirto che conduceva alla sua abitazione, e siccome egli era tenero marito quanto abile generale, lo fece con altrettanta premura di quella che avea messa prima per recarsi all'udienza.

Dopo una lunga ed agitata vita guerriera, il degno capitano non aveva trovata che in seno alla famiglia quella felicità domestica della quale sono tanto apprezzatori gli spagnuoli, e si fu nell' Alhambra che eragli nata l'unica sua figlia Maria.

La casa nella quale il conte di Tendilla entrò, offriva un grande contrasto coi portici aperti, gli atrii, i cortili e le sale del palazzo dal quale egli usciva.

L'interno addobbamento della casa, riparata con precauzione dai rigori della stagione invernale, facea provare quel benessere che mancava nell'abitazione estiva del Re moro.

Mentre il lusso di questa, consisteva nell'armonia della fabbricazione, e nei meravigliosi lavori a stucco che ornavano le pareti ed i soffitti, l' altra era abbellita dalle opere d'arte e dai capolavori di scultura e di pittura, che erano severamente proibiti nelle case dei Mori.

L'illustre e colta sposa di Tendilla, figlia del conte di Villena, tenuto esso pure in Ispagna in conto di una delle migliori lancie, mostrava col fatto in quale considerazione tenesse le arti, poichè, se alla sua galleria mancavano le opere dei due celebri pittori spagnuoli, Murillo e Velasquez, che solo un secolo più tardi sorpresero il mondo intiero, aveva però tutti gli elementi della coltura artistica fiorente in Italia con Leonardo da Vinci, Andrea Del Sarto, Tiziano e Raffaello, i quali venivano trasportati in Ispagna e pagati a peso di quell'oro ricavato dalle portentose mine del Nuovo Mondo; inoltre essa possedeva alcuni fogli preziosi dell' antico maestro Dürer risguardanti l'arte da lui scoperta d'imprimere in rame: le opere di Dante, Petrarca, Ariosto ed Abelardo, molto rare in quei tempi, stavano in esemplari stampati sul suo scaffale, e diverse stupende opere di fantasia in bronzo del giovane Benvenuto Cellini, fregiavano il suo caminetto.

La contessa, allorchè entrò il conte, era seduta su di una seggiola bassa, ascoltando Maria che le leggeva ad alta voce un libro illustrato da figure in rame.

Benchè l'uso spagnuolo proibisse alle Senoras di alzarsi quando un uomo entrava nella sala, la contessa si alzò con volto lieto, mosse incontro al marito sino alla porta: egli la salutò affettuosamente, ma secondo tutte le regole dell' etichetta che lo spagnuolo non dimentica mai, nemmeno nell'intimità della famiglia.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

LE LANE OTTIME

Diploma all'Esposizione Naz. d'Igiene - Milano 1891 — Esigere marca di fabbrica

Perchè le lane Hérion sono le migliori d'Europa? — Perchè sono fatte di lana e finissima lana di pecora — Perchè non sono tinte — Perchè non si rompono mai e durano un'eternità — Perchè si restringono pochissimo o nulla nella lavatura — Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle lane Jager — Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte: quello di Paolo Mantegazza.

In **Roma**, vendita presso: Buzzanetti Ercole, via Volturno, 157; Garroni Federico, piazza Trevi; Palazzoli Alfredo, via della Vite, 19-21; Cerafogli e F.lli, via Nazionale, 89; Cirignoni Domenico, via Teatro Valle; Cametti Cesare, Campo Marzio, 53; Giovanni Alb. Ciocca, via Crescenzi, 1; Franceschini Nicola, Corso Vitt. Em., 86; Guastalla Michele, via della Colonna, 21; Tosi Pietro, via della Colonna, 31; Cooperativa Impiegati; Unione Militare; F.lli Bocconi.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	5.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Repubblica Francese

Dipartimento delle Alpi Marittime
CITTA' DI CANNES

Esposizione Internazionale
(1892)
Industria, Belle Arti, Agricoltura e Orticoltura

Gli Espositori della Provincia Umbra debbono rivolgersi, per la domanda di ammissione, ai Signori **H. G. Bucci in Rieti**, non più tardi del 20 del corrente mese di gennaio.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

Miti ma efficaci. Non contengono Minerali. Rimedio sicuro e senza eguale. Adoperate con vantaggio per più di 40 Anni. Badare alle Imitazioni. Ogni scatola porta la firma *H. Roberts & Co.*

Ogni pillola contiene Res. Jalap. '06, Aloes Soc. '03, Res. Scammon. '03, Pulv. Rhei. '06, Pulv. Zingib. '02, Pulv. Cinnam. Co. 0'3, Ext. Coloc. Co. '05, Saponis '015, Pulv. Ipecac. '004, Ol. Carui. '004, Ol. Caryoph. '004, Ext. Hyoscyam. '005.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

VERO CHOCOLAT R. e M. FREY. Vendita presso la ditta Savio Domenico, Via Goito 38. Si spedisce provincia. (Bert.)

Lago Maggiore

Vendesi **Villa** situata tra Arona Meina, lungo strada nazionale Sempione ed il Lago, in posizione splendida comoda vicina stazioni ferrovia navigazione. Superficie venticinque pertiche cintate, accesso carrozzabile, casa civile, casina rustica recentemente costruite, giardino, vigneto, frutteto, bosco, sorgente.

Vendesi **Fondo rustico** (già annesso al Villino Massara ora Dell'Ara) situato sulla collina tra Meina Dagnente, superficie dodici pertiche cintate, vigna, prato, bosco, piccolo casino, cascina sorgente. Posizione stupenda.
Scrivere: cav. **Antonio Massara**, *Firenze*.

DITTA
SORELLE ADAMOLI
ROMA - Via del Plebiscito - ROMA

Caoutchouc, Guttaperca, Ebanite, Amianto, Fili elettrici, Tessuti e soprabiti impermeabili, Galoches, Tele cerate, Giocattoli gomma, ecc., ecc.

CUSCINETTO ROSSI

In seguito a convenzione intervenuta coll'inventore sig. DOMENICO ROSSI, la nostra Casa ha assunto il diritto per la vendita ***esclusiva in tutta Italia*** *delle*

PIANELLE e CUSCINETTI in CAOUTCHOUC
PER LA FERRATURA IGIENICA DEI CAVALLI.

TARIFFA

Numero	1	2	3	4	5	6	7	8
Pianelle (al paio) Lire	4	4,50	5,10	5,60	6,50	6,80	7,50	8,30
Cuscinetti » Lire	4	4,50	5,25	5,80	6,50	7,00	7,50	—

Per ordinazioni non inferiori al quattro paia spedizione franca a domicilio in tutto il Regno. Sconto ai rivenditori.

N. B. Nella città di Roma la vendita dei suddetti sistemi brevettati di ferratura viene fatta oltre che dalla nostra Ditta anche dall'inventore sig. ***Domenico Rossi*** (via S. Giacomo).

I prezzi dei nostri *Zoccoli London* (vecchio sistema) sono notevolmente ribassati

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dotr Lécorché.

Formula: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sel., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 839

TRATTORIA PISTOIESE Via della Vite 35, di Giovanni Molinari, già cuoco di famiglie principesche. Cucina francese, specialità frittura romana, pranzi a domicilio. Ottima cantina. Prezzi discretissimi.

INGEGNERI, COSTRUTTORI e capi-mastri. L'unico deposito del cemento di Tivoli, a pronta e lenta presa ed a modicissimi prezzi, trovasi in Via Arenula N. 18.

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Casaris.

ROCCA DI PAPA Vendesi Villino di due piani, scuderia e sotterranei e grande casa di tre piani, piano terreno e sotterranei, terreno per giardino dei fondi suddetti. Dirigersi in Roma, Via Cavour N. 116 p. p. dal mezzogiorno alle 3 pom. 894

CERCASI PATENTE per tabaccheria, da aprirsi in posizione centralissima. Dirigersi dal signor Triboli, Via Cavour 194 mezzado, da mezzogiorno alle 6 pom. 906

SPILLA SMARRITA Ieri, fra Via Venti Settembre e Corso, è stata perduta una spilla d'oro forma d'Aquila. Chi la riporterà dal sig. Tomtini, Piazza Spagna 74, riceverà una mancia competente.

BANCO PRESTITI L'esercente il Banco Prestiti in Piazza S. Giovanni della Malva N. 1 p. p. [Trastevere] previene il pubblico ch'egli eseguisce operazioni di prestiti contro pegno di oggetti preziosi per qualsiasi somma. 921

CERCASI capitalista che volesse impiegare tre o quattro mila lire con interesse [illegible] per cento al mese, garantito da titoli depositati presso di lui. Dirigere offerte F. D. F. fermo posta Roma. 917

CANNE Si avverte che i fratelli D'Antoni hanno dei grandi depositi di canne varie: in Albano Via Casalotte presso Severini Augusto, oste; in Frascati presso la rimessa di Andrea Santucci e qui in Roma presso di loro: Via del Verano 1-3, Via Prenestina 34, e Vicolo del Pigneto 11-13. Si fanno spedizioni a domicilio. 919

SI VENDE CAVALLA forestiera da sella e da tiro, e volendo anche con phighen e finimento il tutto in buono stato. Dirigersi 14, Via Sistina. [illegible]

UN'OSTERIA [illegible] in ottimo stato. Dirigersi dal signor Pio [illegible], piazza [illegible] N. 64 p. 4. [illegible]

TABACCHERIA con utile L. 9000 uscita L. 3100, utile netto annuo garantito L. 5800 cedesi a condizioni vantaggiose. Rivolgersi Sartoria Nuova Elvezia, Via Nazionale 165 A. 991

ESAMI PER 50 POSTI di alunno nell'amministrazione provinciale del Ministero dell'Interno. Il giornale « L'Amministrazione Italiana » apre un corso preparatorio completo per tali esami, col mezzo di puntate poligrafate, al prezzo di L. 15. Per conoscere il programma dell'esame e condizioni dell'associazione al corso, rivolgersi, con lettera, all'Amministrazione del suddetto giornale in Roma, Via Montebello 46, p. p.

BESOZZI MONGHISONI E C. Roma, Via del Corso 86. Questa Ditta avverte la distinta sua Clientela che essendo venuta nella sua determinazione di togliere la Casa di Roma, col 15 Gennaio 1892, pone in liquidazione tutte le mercanzie esistenti nel loro magazzino (Via del Corso 86) a prezzi veramente eccezionali e per pronta cassa. 906

LIRE 200 MENSILI e casa franca si darebbero a persona che disponga di lire diecimila e che voglia anticiparle depositandogli in garanzia mobili, merci e oggetti preziosi per la metà del suo valore. Rivolgersi in Roma, Piazza Barberini N. 4, Caffè, dalle ore 9 alle 10 ant. 915

PER CESSAZIONE COMMERCIO cedesi avviato negozio Pasticceria, Caffè e Liquorista migliore posizione di Roma. Importo circa Lire 13-14 mila. Dirigersi Bernardi, mediatore, recapito caffè vicolo Sciarra 67. 916

D'AFFITTARSI.

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 814

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 865

SCUDERIA RIMESSA e locali terreni da affittarsi in Via S. Giovanni in Laterano 87, Botteghe e retrobotteghe. 900

GRANDE LOCALE TERRENO adattissimo per studio, laboratorio, magazzino in Via dell'Olmata N. 9. Ingresso dal portone carrozzabile. Per trattative via Impresa 21 p. 1.

VIA PALERMO 67. Affittasi vari quartieri di quattro camere, camerino, cucina al primo, secondo terzo piano, Scale di marmo, gas. Rivolgersi al portiere. 920

GRANDE BOTTEGA in piazza del Pantheon. Per trattative all'Albergo del Senato, Via Coppelle 18.

VIA ARENULA 41, fra la piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) ed il ponte Garibaldi. Grandi e piccoli appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, bucataio, terrazza, gas per le scale, cortile carrozzabile. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative dirigersi al magazzino. — Via Arenula presso il Teatro Argentina N. 84-85-86-87. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative nella medesima Via Arenula N. 41. 907

VIA PALESTRO 35 Appartamento signorile di 8 camere oltre cucina e stanza da bagno, al terzo piano, L. 190 mensili. 910

VIA CAPO LE CASE N. 9 piano 2., appartamento di cinque stanze e cucina, acqua, gas, vasche e portiere. Per trattative rivolgersi al 4. piano. [illegible]

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE.

VIA FARINI 52. Appartamento otto magnifici vani e cucina, piano nobile, esposto a mezzogiorno, fornito tutti comodi, portiere, gas per le scale, acqua Marcia, prezzo modicissimo. 897

VIA MILAZZO 28. Eleganti appartamenti con scale marmo, acqua marcia, condotture igieniche, gas, portiere, balconcino, cantina ecc. Casamento affittato esclusivamente a distinte famiglie. Piano nobile 6 camere e cucina L. 85, mezzanino L. 70. 898

VIA CAMPO MARZIO N. 71. Bottega con annesse stanze, piccolo forno e corte, latrina all'inglese, acqua Marcia e Felice. Dirigersi portiere N. 69. 892

DUE APPARTAMENTI Uno di quattro camere e cucina in piazza Foro Traiano p. p., chiavi via Macel de' Corvi N. 74, portiere. Uno Via Otto Cantoni N. 39 p. p. cinque camere e cucina. Visibile dalle 9 alle 12 di ogni giorno. 903

AL PALAZZO CHIASSI appartamento piano 1., finestre Corso Vittorio Emanuele, otto vani e cucina, cantina e soffitta. Prezzo modico. Dirigersi portiere Via Torre Argentina 32. 917

SPLENDIDA OCCASIONE In via della Penitenza [Trastevere] si affittano quartieri da venti a quaranta lire. Acqua Marcia, gas, portiere. Tutto il confort desiderabile. 916

APPARTAMENTI E VILLINI mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi C. 917

APPARTAMENTINI ELEGANTI ingresso via Banchi Vecchi 123 di 3 a 5 camere e cucina mezzanino e piano 3., prospetto Corso Vittorio Emanuele. Discretissimi prezzi da convenire. 863

[illegible] **II CATEGORIA** [illegible]

MELTOTIAN E LUTETIAN CREAM Bottiglia L. 1,25. Vernici e lustri diversi per scarpe. Sconto rivenditori. Magazzino inglese Baldassaroni, 118 Corso. Succursale Via Tritone nuova 206. [illegible]

ROMA: SONNAMBULA Gemma Mingozzi De Cornelio da via Frattina trasferitasi a Via Ripetta N. 41, dà consulti anche per corrispondenza. Gabinetto magnetico aperto dalle 10 alle 5.

LE FAMIGLIE che desiderano puro olio di olivo si rivolgano alla grande dispensa d'olio [illegible] in Via del Leone N. 11, presso S. Lorenzo in Lucina. [illegible]

SCUOLA DI BALLO da sala del Maestro R. Costa' Lezioni tutti i giorni e sera. Vicolo Soderini N. 15 presso S. Carlo al Corso. Si affitta la sala per balli. 918

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** in più di 25 cent. 2.

SIGNORINA di distinta famiglia, da lezioni a bambine fino alla quarta elementare compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra.

RAMMENDATRICE E RICAMATRICE in qualunque lavoro. Sollecitudine e puntualità. Via Sicilia 154 interno 12, quartieri di Villa Ludovisi verso il centro di via Boncompagni, Roma. 889

CAMERA MOBILIATA Distinta signora con bambina dovendosi recare a Roma per poco tempo cerca una camera mobiliata a discreto prezzo. Dirigere offerte D. 790 ferma posta. 919

SIGNORA INGLESE che conosce il francese desidera dare lezioni d'inglese e pianoforte, accetterebbe anche il posto di dama di compagnia. Buone referenze, modeste pretese. Dirigersi M. H. Ufficio dell' « Italie » 137, Montecitorio, Roma. 919

PRIMA KAMMERFRAU tuchtig in ihrem Fach perfeck eim schneidern sucht stelle. Briefe post restante A. Hern. 952

SI CERCA cameriera stabile, età venti a ventinove; ottime informazioni morali fisiche; stiro, lavoro, leggere, scrivere. Dirigersi in posta Roma Saturnino Dionigi con requisiti, indirizzo per vederla. 931

CAMERIERA ITALIANA anni 24, provvista ottimi certificati, desidera sollecito collocamento presso famiglia nostrana o forestiera. Dirigersi Via de' Serviti 31 p. 3. presso via Tritone.

SIGNORINA RUSSA parlando perfettamente francese, tedesco, inglese, conoscendo bene l'italiano, offresi istitutrice alcune ore della giornata o lezioni. Patente di grado superiore preso in Germania. Parecchi anni in Inghilterra. Ottime referenze. Scrivere A. M. 59 fermo in posta Roma. 925

VORNEHMER HERR für sich in Deutsche Sprache mit praktische Uebung vervolkommen, wünscht einer junger gebildeter Deutsche die Bekanntschaft zu machen. Schreiben unter Junck-Hers, Casellario postale Roma. 925

VEDOVO senza figli cerca servizio presso piccola famiglia per occuparsi della cucina e faccende di casa. Pretese modestissime, ottime referenze. Recapito Corso [illegible]. 920

PIANOFORTE assolutamente nuovo, di elegante modello, della rinomata fabbrica Aymonino, vendesi per sole 550 lire. Visibile tutti i giorni, Via del Collegio Romano, 10. 918

PIANOFORTE nuovo, bellissimo e buonissimo da vendere, prezzo discreto. Via del Corso N. 303 p. 4. 907

GIOVANE senese che ha il diploma e conosce il francese cerca posto istitutrice anche all'estero. Dirigersi Giuseppa Vieri, S. Martino, 55, Siena. [illegible]

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prech con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

DISTINTA SIGNORA mezza età, brava musicista, parla francese occuperebbe si presso rispettabile famiglia, e persona anziana, assumendo anche direzione casa. Scrivere Vilman, Stabilimento Musicale Piazza Borghese 88, Roma.

DISTINTA SIGNORINA [illegible] M. O. K. [illegible] fermo in posta. [illegible]

PETTINATRICE Erminia Costantini fa noto alle signore che il suo recapito è presso il parrucchiere di piazza Madama N. 33. Prezzi: di giorno L. 1,50, di notte L. 2. 904

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo e buonissimo vendesi e affittasi a condizioni discrete. Via Veneto 25 interno 4, scala destra. 890

PENSIONE DI FAMIGLIA con camera e senza, posta sul Corso. Ingresso Via S. Giacomo 13. Rivolgersi al portiere Corso, 481.

DISTINTA SIGNORA inglese dà lezioni delle lingue inglese e francese. Scrivere fermo in posta R. 25. 848

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO benissimo mobiliato, oppure una parte di esso con camera da bagno e ingresso libero. Doppia scala e servizio. Darebbesi pensione, via Veneto, 25, interno 4, scala destra. Palazzo signorile. 890

APPARTAMENTO MOBILIATO elegante di 4 camere camerino, prospicienti in via, tappeti, caloriferi, cucina, ingresso libero, vista splendida, soleggiata, palazzo signorile, prezzo modicissimo. Via Cavour 210, portinaio. 918

INGRESSO LIBERO Due grandi camere con 6 finestre a mezzogiorno, si affittano con o senza mobilio anche per ufficio. Dirigersi a Campo Marzio 24 dal portiere. 930

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala. Via Rasella N. 2 piano secondo. 921

GRANDE CAMERA e cucina con due piccoli camerini al quarto piano del N. 19 in Via Lucchesi. Acqua Marcia in casa.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

2 13 74 Grazie notizie desideratissime. Tutta tua eternamente divido gioie, dolori, ma fatalista spero almeno città. Pensaci, provvedi niente bigliette, ringraziati. Bacia Riccetta. Scrivimi. 930

Dunque ne... Ringraziati avermi resa pace perduta. Come desideri, ti do appuntamento per venerdì al solito luogo, ora solita come tu stabilisci lettera scrittami. Mandami due righe o telegramma per assicurarmi che non sarai impedita venire ja ribadirmi. Intanto recati ritirare mia lettera che scrive contemporaneamente a questa. Ti adoro. 934

E grande Una speranza mi rende ansiosissimo, ma ancora nulla posso dirti. Credi che è per dolorosa mia vita, nè vale a confortarmi il ricordo perenne della tua immagine adorata. Rammentami e vivi felice. EMME PICCOLO. 934

Lylas Domani notte. Ti ringrazio tua ultima carissima lettera. Vegliami bene. VIOLA.

Dolce armonia di cuori. Serberò a lei mia prima [illegible] che ad altri [illegible] sarà [illegible] sensibile solo suo omaggio, muto all'altrui!

[illegible] del Popolo Romano — [illegible]